Anno XXVIII - Fasc. 630 — Roma, 16 Febbraio 1932 - X — (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 22 FEB. 1932

Fondatore e Direttore:
Avv. Comm.r On. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 630 (16 Febbraio 1932).

La Francia impara da noi (*C. A. Cortina*). — L'attività scientifica della Stazione agraria sperimentale di Bari (*Aldo Giuntini*). — Intorno agli animali da cortile (*Domenico Pinolini*) — Allevare animali bovini e nitrificare i seminati a grano (*Angelo Santi*). — La raccolta dei nidi della processionaria del Pino (*Dott. A. Pennacchietti*). — Curiamo le piante: Cure preventive in febbraio contro l'accartocciamento delle foglie del pesco (*Dottor Giorgio Costantino*). — Il decalogo dell'agricoltore. — Le prossime «Fiere» d'Italia. — Fra Riviste e Giornali. — In biblioteca. — Echi di cronaca agraria. — Rubrica di varietà per le famiglie.

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

PER NITRATARE I GRANI

l'agricoltore italiano, nell'interesse proprio e del Paese, deve impiegare esclusivamente

NITRATO DI CALCIO

perchè: **prodotto nazionale - di effetto immediato - costa meno del nitrato d'importazione - costa il 20% meno della passata campagna - porta al terreno gratuitamente la calce**

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

I grani nitratati con NITRATO DI CALCIO si mantengono rigogliosi tutto l'inverno e danno le produzioni più elevate e redditizie.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 21-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. 24 - Estero L. 34 - Abb. sem.: L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1.20
(Col premio gratuito e franco: "L'Almanacco degli Agricoltori" Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

Sezione di muro

FORNACI VENETE RIUNITE - VICENZA

BLOCCHI FORATI

Brevetti italiani: N. 8328, 1930 - N. 3430, N. 7102 - 1931

Per la costruzione di

SILOS CIRCOLARI PER FORAGGI

a doppia camera d'aria

PERFETTA CONSERVAZIONE DEL FIENO
ECONOMIA

SILOMATTONE

12 pezzi per metro quadrato
peso kg. 8.500 l'uno

IL TELEFONO

« Non oso arrischiare di mandare nell'incertezza i prodotti sul mercato; così molte volte mi restano in fattoria con gran danno mio e del mezzadro ». Così parla un agricoltore malcauto e poco di spirito. L'amico che lo ascolta sorride: si capisce, *egli nella sua fattoria ha il telefono, col quale prende facili preventive informazioni della piazza, evitando perdite e gite a vuoto.*

✦ ✦ ✦

Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.)

Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna.

Dove si applica resta fino alla temperatura di 45 centigradi

Applicato si mantiene vischioso e quindi efficace per una stagione intera

VISCHIO TRIDOL

E'

IL PROTETTORE DELLE PIANTE

E' il mezzo più economico, semplice ed efficace per difendere le piante dalle formiche, bruchi e da tutti gli altri insetti.

Per acquisti:

E. UBERTI - Premiata Fabbrica di Prodotti Chimici
LUCCA (Viale S. Concordio)

Viti innestate e barbatelle Vivaio Scuola E. OTTAVI CECCANO (Roma)

INCUBATRICI-ALLEVATRICI-POLLAI
e ATTREZZI per AVICOLTURA-

F.lli GRILLI

FIRENZE - Via Ghibellina N°100-
POLLI - CONIGLI - FAGIANI - CIGNI
COLOMBI - UCCELLI - Listino gratis

LA " BIOCHIMICA „ - VERCELLI

FITAMINA

SUPERALIMENTO
ESTRATTO DAL PERICARPIO DEL RISO

Integratore della comune alimentazione

Contiene: Acido fitofosforico 35 per cento - Vitamine A - B - C

Come si aggiunge un pizzico di sale per dare sapore ai cibi, così per aumentarne il potere nutritivo e renderli vitali, si deve aggiungere al latte, alle minestre, alle puree ecc. un pizzico di **FITAMINA** :: :: ::

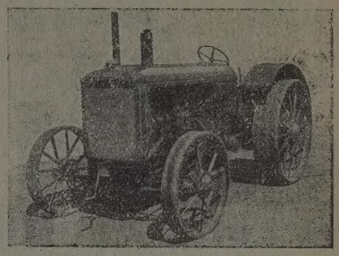
RUD. SACK

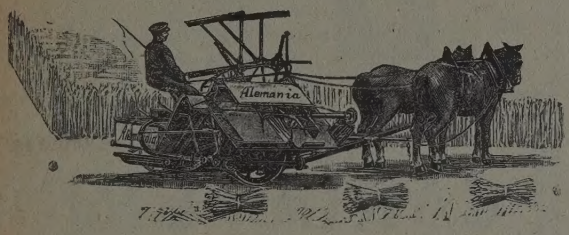
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

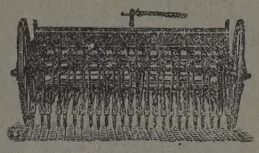
FAHR ORIGINALI

Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

Trattori "Allis Chalmers"
Trebbiatrici "Clayton"
Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.







ANTONIO FARINA - VERONA
Rappresentante Generale per l'Italia.

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'ARTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome « CREOLINA »
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI — Chiedere catalogo

PIANTE
Fruttifere ◉ Ornamentali ◉ Industriali
ARBUSTI DA FIORE
Svariato assortimento di piante in vaso
per SERRE - APPARTAMENTI e GIARDINI
Grande disponibilità di piante adulte
per VIALI - PARCHI - GIARDINI, ecc., ecc.
Piantine da seme e talea
Stabilimento botanico MENOTTI MELANI
S. PIETRO AGLIANA (Pistoia)
Catalogo GRATIS a richiesta

LE MIGLIORI PIANTE
AI PIÙ BASSI PREZZI
CONSULTATE IL NUOVO CATALOGO
GRATIS A RICHIESTA
PRIMO BALDACCI E F.
PISTOIA

SEMENTI DI GRAMINACEE
DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.
BISCUGLI DI SEMENTI
per formare piani stabili e temporanei.
Barbabietole originarie della Germania
Stabilimento Agrario Forestale
SILVATERRA
CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

"OLLOMONT„

Società Anonima

TORINO - Via Arcivescovado, 7 - TORINO

Stabilimenti in TORINO e VERCELLI

per la

fabbricazione del SOLFATO DI RAME

IL SOLFATO DI RAME

è il migliore e più efficace rimedio preventivo e curativo contro la peronospora

IL SOLFATO DI RAME

cristallizzato, data la sua ricchezza in rame attivo, è anche il rimedio più economico

Il Solfato di Rame "OLLOMONT„

è sempre maggiormente apprezzato dagli agricoltori per la sua constatata purezza

Valersi dei nostri nuovi piccoli avvisi economici è più semplice e più vantaggioso :: :: :: :: ::

Vivai

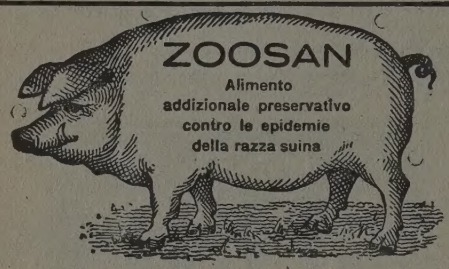
DI BARBATELLE PER UVE FINE DA TAVOLA E DA VINO

Catalogo Gratis

S.A. Paolo Vignoli

Casella Postale 450 Genova

FORNITORI DELLE PRIMARIE CASE



ZOOSAN

Alimento addizionale preservativo contro le epidemie della razza suina

ZOOSAN BIAGI

ZOOSAN BIAGI

Adottata da innumerevoli **Proprietari e Allevatori** per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: **ZOOSAN BIAGI**

Farmacotecnica Ricci

Via Mazzini N. 25 - BOLOGNA

Società Anonima

CARLO ERBA

MILANO

Sanapecore

(autorizzato con Decreto N. 7408 della R. Prefettura di Milano)

RIMEDIO CONTRO LA DIASTOMATOSI EPATICA DELLE PECORE

(Estratto etereo Felce Maschio)

CRESELION

ANTISETTICO DISINFETTANTE

largamente impiegato in veterinaria

VIVAI DI VITI AMERICANE

Premiate con Croce al Merito e Medaglia d'oro a diverse esposizioni

BARBATELLE INNESTATE E FRANCHE — TALEE DA INNESTO E DA BARBATELLAIO DELLE MIGLIORI VARIETA'

Massima garanzia — Cercasi rappresentanti

CRISAFULLI SANTI DI GIOACCHINO

OLIVARELLA (Messina)

A richiesta si spedisce listino gratis

F.lli SGARAVATTI

SEMENTI

PADOVA (Barriera Piove)

300 Ettari di COLTURA

2500 metri quadrati di SERRE a riscaldamento termale

CATALOGHI GRATIS

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

AGRICOLTORI, ricordate che il

SUPERSOLFO

è il rimedio più economico ed è efficacissimo per combattere ogni sorta di insetti dannosi e di malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Oltre il **Supersolfo semplice** si fabbrica anche il **Supersolfo ramato** contro tutte le crittogame che si combattono coi sali di rame, la cui azione si cumula con quella del **Supersolfo.**

Certificati, istruzioni e prezzi presso la

OFFICINA GAS S. PAOLO - ROMA Via Ostiense

SCONTO DEL 5% A FAVORE DEI NOSTRI ABBONATI

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Firenze - Roma - Napoli - Palermo

Recentissime nostre pubblicazioni agricole:

BEVOLO MARIO: **Il Grano** — Vol. in 16° di pagine 54, con 32 figure intercalate nel testo L. 3.—

BEVOLO MARIO: **La vite e il vino** — Vol. in 16° di pagine 48 con 23 figure nel testo . » 3.—

Questi due agili volumetti del Bevolo fanno parte di una nuovissima collana di **"Guide per i corsi professionali e i contadini"** e si raccomandano per una esposizione semplice, chiarissima, esauriente.

Nuove pubblicazioni della BIBLIOTECA AGRARIA PARAVIA:

C. BASSO - *Il letame* . . . . . L. 7.50
C. BONDON - *Alimentazione dei bovini da latte* . » 6.50
P. DASSAT - *L'igiene dei piedi nei bovini e negli equini* . . . . . » 6.50
R. CAVALLI - *Il controllo del latte* . . . . . » 9.50
A. BALDI e A. FERRI - *Il cavolfiore precoce di Jesi* » 7.50
A. MASCHERONI - *I bovini da carne.* . . . . . » 11.—
A. POLI - *La terra, le meteore atmosferiche e l'agricoltura* . . . . . » 7.—
A. ROMOLOTTI - *Mezzi di attacco e contenimento dei bovini* . . . . . » 6.50

Nella Serie **Agraria** della **"Agricola Paravia"** uscirà prossimamente:

E. G. LISSONE: **La canapa e il lino**
volume di 205 pagine con 32 tavole fuori testo.
Prezzo lire 9.50

PIANTE

ORNAMENTALI-FRUTTIFERE

Grande coltivazione speciale

DI

CACTEE

Premiato stabilimento d'orticoltura

A. SCIACCA & FIGLI

CATANIA (120)

Chiedere Cataloghi

Il Mobiloil vi dura il doppio

nei confronti con oli di basso prezzo

Se con 8 chili di un olio ordinario potete fare 30 ore di lavoro...

...con la stessa quantità di Mobiloil potete fare 60 ore di lavoro

IL Mobiloil vi costerà qualche lira di più degli altri oli, ma vi procura sempre una notevole economia di consumo, vi fa risparmiare combustibile, conserva meglio e più a lungo le macchine, evita le riparazioni e vi consente, in definitiva, un risparmio non indifferente sul costo per ettaro del vostro lavoro di motocoltura.

Il Mobiloil non v' inganna mai, è sempre della miglior qualità, sempre uniforme!

Vi conviene acquistare Mobiloil nei fustini metallici da 55 Kg. *a rendere*. Avete sempre a disposizione una buona provvista e non pagate il recipiente.

il

Mobiloil resiste

e dura di più

VACUUM OIL COMPANY. S. A. I.

ANNO XXVIII — Roma, 16 Febbraio 1932 - X — FASCICOLO 630

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 21845

La Francia impara da noi

(A proposito di esportazione di frutta e legumi)

L'ultimo fascicolo della bella e importante *Revue des Agriculteurs de France* — organo ufficiale della Società generale degli Agricoltori francesi — ci ha procurata una viva soddisfazione.

Abbiamo letto in essa una molto interessante relazione del signor De Montal, Presidente della Federazione dei Sindacati produttori di noci di Grenoble, il quale rende pieno omaggio alla nostra magnifica organizzazione esportativa di frutta e legumi.

Il De Montal è venuto recentemente in Italia, con mandato ufficiale da parte della Grande Compagnia Ferroviaria Paris-Lyon-Mediterranée di studiare e riferire sulla produzione e sulla vendita delle nostre frutta e dei nosti legumi all'estero.

Egli rende ora conto, con limpida chiarezza e lealtà, dei risultati della sua missione. Premette alcuni dati molto eloquenti, che, se giustificano pienamente l'allarme dei produttori francesi, sono a nostro riguardo assai lusinghieri e confortanti.

Eccoli: La Francia nel 1913 esportava 339.000 tonnellate di frutta, che nel 1925 scesero a 226.000 e nel 1930 a sole 126.000. Nel solo mercato di Francoforte (Germania), nel 1928, il 90 % delle frutta e dei legumi importati provenivano dalla Francia e solo il 10 % dall'Italia. Due anni dopo, e cioè nel 1930, le proporzioni si sono invertite: La Francia ha mandato a Francoforte il 10 % delle frutta e verdure consumate e l'Italia il 90 per cento.

Di qui l'allarme dei produttori francesi e la corsa frettolosa ai ripari.

Se questo fatto è di grande soddisfazione per gli interessi e per l'orgoglio dei produttori fruttieri d'Italia, non deve però indurci a... dormire sugli allori.

Ma a questo riguardo ci confortano e rassicurano la vigilanza e l'attività dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, a cui soprassiede quell'alta ed attiva competenza che è il comm. Manlio Masi.

E adesso spigoliamo fra le molteplici e belle constatazioni che l'inviato della P. L. M. e degli Agricoltori di Francia ha fatte nell'adempimento della sua missione in Italia.

Il De Montal rende anzitutto grande omaggio al Governo Italiano, «il quale — dice — obbedendo alla spinta generale dei popoli, dopo le rovine della guerra, di produrre più in fretta e guadagnare di più, si è preoccupato di sviluppare al massimo il rendimento della terra». Aggiunge che l'organizzazione della professione agricola in Italia è molto più completa che in Francia.

Rileva che il nostro Ministero di Agricoltura e Foreste ha organizzato un Istituto di ricerche che produsse tutta una serie di chimici specialisti e di Laboratori mirabilmente organizzati per lo studio delle malattie delle piante. Elogia grandemente la creazione del nostro Istituto nazionale per l'Esportazione, e la legge che crea il *Marchio Nazionale* votata dal Parlamento, la quale — contrariamente al progetto di legge elaborato dal Governo francese — stabilisce un controllo di Stato esercitato da Ispettori e dalla Milizia fascista ferroviaria.

Rileva l'opera notevole ed i successi ottenuti dall'Istituto nazionale delle Esportazioni, colla creazione nelle grandi capitali come: Parigi, Londra, Berlino, ecc. degli uffici di Ispezione controllo nell'intento raggiunto di evitare la saturazione dei mercati.

Parla diffusamente dell'intesa fra produttori e commercianti favorita dalla Federazione Sindacati e da quella degli Agricoltori; si sofferma con particolare interesse sulla sezione delle vendite collettive dei prodotti del suolo italiano, che ha dato già così importanti e profittevoli risultati.

Descrive a lungo una visita da lui fatta alla Cooperativa di acquisto e di vendita di Lugo, che è la più importante e la più recente, trattando essa 1200 quintali di frutta per giorno.

E sull'opera e sui risultati di queste nostre ormai fiorenti cooperative di vendita, il De Montal così si esprime: «Non si deve credere che queste cooperative così numerose (tanto che per le sole frutta ve ne sono già cento) e così potenti, abbiano ucciso il Commercio.

Anzitutto i negozianti profittano della pubblicità e degli insegnamenti di Bologna e delle installazioni frigorifere, e se... i bagarini sono pressochè scomparsi, esistono sempre delle Case importanti ed in piena prosperità.

E, siccome per ogni discorso e per ogni scritto c'è una conclusione, anche il De Montal ne fa una, che è la seguente:

«Poichè gli Italiani hanno ottenuto in pochi anni il risultato che ho, brutalmente indicato, facciamo come loro. Io penso che, se noi non ci organizziamo immediatamente, se noi non facciamo tabula rasa dei nostri pregiudizi, delle nostre rivalità, dei nostri vecchi sistemi, il risultato sarà ben semplice: Prima di due anni la nostra esportazione fruttiera sarà finita!...».

E qui Egli si dilunga ad enumerare ed illustrare le provvidenze che Governo, Agricoltori e Commercianti francesi devono prendere per riconquistare il perduto.

Ma ciò non ci riguarda, ciascuno faccia la sua strada. A noi deve premere sopratutto di mantenere, non solo le posizioni magnifiche che abbiamo conquistate in alcuni grandi centri importatori delle nostre frutta e dei nostri ortaggi, ma pur anche — ripetiamolo ben forte — non dormire sugli allori.

Ci sono ancora tanti grossi mercati nel mondo, oltre quelli che sono già prevalentemente nostri!...

C. A. CORTINA.

L'attività scientifica della Stazione agraria sperimentale di Bari

La stazione agraria sperimentale di Bari, pur essendo una delle più giovani, ha saputo già conquistare un posto preminente fra le consorelle italiane, e ciò non solo per la sua felice ubicazione e per la sua attrezzatura moderna; ma sopratutto per merito del Direttore Dott. Pantanelli, valoroso scienziato, e dei suoi attivi collaboratori.

Abbiamo detto per la sua ubicazione: infatti la creazione di un istituto scientifico-agrario in un territorio così caratteristico come la Puglia, era una necessità veramente sentita, per la risoluzione di tanti problemi, che si prospettano in modo ben diverso che non nelle regioni settentrionali. Può affermarsi, a questo proposito, senza tema di errare, che tutta la sperimentazione agraria, sulla quale poi in definitiva poggia il progresso dell'agricoltura, è completamente da rifare nelle regioni meridionali, poichè ben poco di quanto è acquisito per l'Italia settentrionale, può trovare applicazione o conferma nelle zone aride mediterranee. Quivi i varii fattori del clima (inteso questo nel senso più vasto e completo della parola) fra di loro interdipendenti e interferentisi, hanno creato condizioni specialissime per la vita delle piante e degli animali. Tali condizioni impongono quindi tutta una tecnica speciale, nella lavorazione del terreno, nelle concimazioni, nell'irrigazione, nella scelta dei gruppi riproduttori sia animali che vegetali, insomma in tutto quel complesso organismo che costituisce un'azienda agricola.

E la Stazione di Bari, sotto la guida del dott. Pantanelli, ha affrontato risolutamente e con organicità di vedute i varii problemi, ricavando fin d'ora, attraverso una sperimentazione continua e metodica, una serie preziosa di dati, che apriranno la strada all'eliminazione di molti dubbi, di molte incertezze, alla soluzione nel campo pratico, e non solo in quello puramente scientifico, di tante questioni di capitale importanza.

Abbiamo sott'occhio alcune memorie, recentemente pubblicate dalla Stazione di Bari e, fedeli al nostro principio, già altra volta espresso su queste stesse colonne, che convenga cioè dare la massima diffusione fra gli agricoltori, ai resultati che si conseguono nei laboratori e nei campi di prova, vogliamo, sia pur brevemente, riferire sui principali argomenti.

Le abbondanti nitrature che si consigliano dai fautori del metodo Gibertini di coltivazione del grano, nitrature che si iniziano fin dal primo stadio di vita, hanno risollevato una vecchia questione, quella cioè del disperdimento del nitrato. Questione che, come facilmente si comprende, riveste una portata economica non indifferente e tale da giustificare uno studio obbiettivo e coscienzioso, studio che il Governo saggiamente ritenne di affidare alle Stazioni agrarie di Milano e di Bari, in modo da aver elementi sicuri per i due climi tipicamente diversi, umido l'uno e asciutto l'altro.

Sui resultati ottenuti, riferiscono i Dott. Pantanelli e Brandonisio con la memoria: « *Su la perdita del nitrato per dilavamento del terreno* », nella quale sono prescritti i procedimenti seguiti per le prove che vennero fatte su un terreno alluvionale, la terra rossa di Bari, sull'alluvione quaternario grigio del Tavoliere di Foggia.

Le conclusioni a cui sono pervenuti gli esperimentatori con questa prima serie di esperienze, possono riassumersi nelle seguenti: *a*) la perdita di nitrato per dilavamento nell'inverno resulta maggiore nei terreni più permeabili e con maggiore capacità idrica (come quello di Bari, rispetto a quello di Foggia); *b*) nei terreni a maggese la perdita è notevole, specie durante la stagione piovosa, ma si manifesta anche in quelli coltivati a grano, fino al momento, in cui si inizia la levata del grano stesso, in quanto allora comincia la rapida utilizzazione dell'azoto; *c*) la somministrazione a piccole dosi, diminuisce la perdita di nitrato. Come vedesi, in massima, questi resultati non fanno che confermare quanto già si conosceva.

Un altro problema molto interessante è quello dell'influenza delle lavorazioni sulla struttura del terreno e sulla sua porosità, argomento che forma oggetto di due memorie dovute al dott. Pantanelli.

Dalla comparazione dei resultati dell'analisi fisica dei campioni dei terreni sottoposti a varie lavorazioni si deduce indirettamente la bontà della lavorazione stessa ai fini della produzione. E' un criterio, secondo il nostro modo di vedere, che non può essere sufficiente a chiarire in modo esauriente la dibattuta questione delle lavorazioni, poichè ne prende in esame un solo lato, quello cioè dello stato fisico del terreno, mentre si ignora ancora come tale stato influisce su tutti gli altri fattori biochimici e climatici. Quindi, i resultati ottenuti hanno un valore molto relativo.

Comunque, le prove avrebbero dimostrato che in generale tutti gli strumenti sperimentati (aratro, erpice, ripuntatore, disco, fresa) tendevano a disfare i grumi fino alla profondità di lavorazione e, fatto questo della massima importanza, che, se una qualsiasi lavorazione determina in un'annata una maggiore polverizzazione, in quella successiva si tende a riformare l'aggiornamento, si tende cioè ad uno strato strutturale di equilibrio dipendente da altri fattori più attivi della lavorazione.

Nelle esperienze suindicate, proseguite per 4 anni consecutivi, la fresa non avrebbe dimostrato superiorità alcuna nell'affinamento della terra, rispetto agli altri mezzi, conclusione che è in contrasto con quella di altri esperimentatori.

Ma ciò ci meraviglia; solo ci dice come, in fatto di esperienze agrarie, bisogna essere molto cauti e prudenti, sia nella loro interpretazione, sia nel trarne delle conclusioni, e come occorra ripeterle per molti e molti anni, cercando di istituirle in modo da poter rilevare l'influenza e le interferenze dei molteplici fattori che agiscono sul fenomeno che si vuole studiare.

In relazione col precedente argomento è anche la ricerca istituita dal Dott. Conti relativa all'influenza che gli strumenti di lavorazione e le rotazioni hanno sul contenuto in glutine dei grani; però i resultati finora ottenuti nelle diligenti esperienze eseguite per 4 anni nel campo di Cerignola, non consentono, a nostro modo di vedere, di trarre delle conclusioni sicure e ben definite. Anche quì ci troviamo di fronte ad un fenomeno, sul quale agiscono molti fattori, di cui però la lavorazione del terreno, è quello che forse giuoca il ruolo meno importante, o per lo meno influisce solo in via indiretta.

Un altro studio veramente interessante e di grande importanza pratica riguarda le modificazioni che le rotazioni possono indurre nella natura del terreno; ne riferisce il dott. Pan-

tanelli con la memoria « *Variazioni nella costituzione e composizione del terreno nelle parcelle delle esperienze di rotazione* ».

Le ricerche, di cui è oggetto la memoria in esame, condotte per 4 anni su parcelle di 5000 mc. sulle quali venivano praticate rotazioni triennali, quadriennali, e con riposo di 4 anni seguiti da una rotazione, avevano lo scopo di accertare se, per mezzo delle analisi chimiche e fisiche del terreno, si può misurare la caloria lasciata dalle colture miglioratrici, o il depauperamento determinato dalle colture fruttifere.

Le conclusioni sono state che, se le variazioni strutturali del terreno, resultanti dall'analisi meccanica hanno grandezza tale da potersi mettere in relazione alle variazioni dello sviluppo radicale, della vegetazione e della produzione, altrettanto non può dirsi per quelle messe in luce dall'analisi chimica; e che la misura e l'analisi dei prodotti resta quindi l'unico mezzo attendibile per stabilire il bilancio di una coltura o di una rotazione.

Conclusione questa che conferma quanto abbiamo già osservato, altre volte, che cioè nella sperimentazione agraria, la parola decisiva non può essere che alle prove sul campo continuate per lunghissimo periodo di anni, e che il laboratorio può solo costituire un primo orientamento.

In altra breve memoria, il dott. Pantanelli rimette in onore l'antico metodo di semina in solco, attuato con i nuovi mezzi che può fornire la macchina. Il metodo, che si adatta assai più che non quello a righe, al clima semi-arido delle regioni meridionali, e che consiste nel seminare il grano entro solchi distanti 30 cm., protegge prima dal prosciugamento e poi dal freddo, il nodo sotterraneo delle piantine, consente loro di utilizzare al massimo la luce e di difendersi dai venti di scirocco e di tramontana, se i solchi sono orientati da N. a S. Usando un'adattamento seminatrice, per seminare un ha. sono sufficienti 2 ore; restano poi facilitate tutte le cure culturali, data la distanza intercorrente fra i solchi. Per tale semina il Pantanelli consiglia la seminatrice Esperia della Ditta F.lli Lombardi di Ostra Vetere (Ancona) che si costruisce in vari modelli, adattabili quindi a qualsiasi azienda e a qualsiasi coltura.

Nel raccomandare al coltivatori, di far uso della semina in solchi, dice il Pantanelli, « ho la coscienza di consigliare una pratica che può diminuire sensibilmente il costo di produzione, perchè i campi seminati in solchi, danno una produzione maggiore ».

Degno di nota anche il riassunto dello stesso dott. Pantanelli sulle vicende climatiche dell'annata agraria 1930-31 in base ai dati dell'osservatorio della stazione di Bari ed a quelli generali della regione pugliese, posto in relazione con le produzioni delle diverse varietà di grano, precoci e tardive, coltivate nei campi sperimentali, che però diedero tutte cattivi risultati.

Riassumendo, dalle brevi note sopraesposte, si conferma quanto dicevamo in principio, e cioè che la stazione agraria di Bari dimostra molta attività e quantunque quattro anni di sperimentazione siano troppo pochi per poter giungere a conclusioni definitive, purtuttavia costituiscono una lieta promessa per l'avvenire. E se essa, come non ne dubitiamo, sarà mantenuta, se l'entusiasmo e la fede continuerà ad animare il personale dell'Istituto, grande giovamento ne verrà alla scienza agronomica in genere ed all'agricoltura pugliese in particolare.

ALDO GIUNTINI.

L'Araldo della Stampa

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.

chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

Intorno agli animali da cortile

Negli altri paesi l'allevamento dei polli da parecchi anni si è razionalizzato e gli allevatori ne traggono beneficio rilevante.

In Italia, salvo qualche lodevole eccezione, è affidato alle contadine, ignare di ogni conoscenza scientifica, le quali lo praticano empiricamente, con sistemi puramente tradizionali, ottenendo risultati scadenti, atti a mettere l'inferiorità nostra di fronte a quanto si ottiene all'estero.

In Italia i polli si allevano liberi nelle campagne, obbligandoli a nutrirsi con quanto natura loro fornisce e solo durante la stagione invernale, si prodiga a questi animali alimento più o meno adatto, spesso in quantità insufficiente, non avendo alcuna cura igienica e non si cerca, neanche lontanamente, di preservarli dalle malattie infettive.

Si comprende come, di fronte a questo sistema di allevamento, la mortalità salga a cifre rilevanti, la produzione di uova risulti limitata, l'ingrassamento sia sensibilmente ridotto.

In Italia, coloro che hanno voluto dedicarsi alla pollicoltura, l'hanno applicata con una leggerezza lagrimevole. Innanzi tutto hanno iniziato questa industria completamente impreparati, ignari di tutto quanto riguarda un allevamento razionale; hanno creduto bastevole avere coppie di animali pregiati e, quando il successo è mancato, si sono sfiduciati abbandonando l'industria, ritenendola non lucrativa.

Questo costituisce un grave errore. L'allevamento dei polli si deve ritenere di fornire un reddito notevole, tanto più oggi ch, dato il prezzo elevato dei varî prodotti, e la necessità di dovere importare quantità ingenti di uova (circa due miliardi), non bastando la produzione nazionale di sopperire alle richieste della popolazione.

E' bene ricordare che una gallina nostrale produce in media 50 uova all'anno, mentre in Danimarca, con un clima assai più sfavorevole, la produzione media di ogni gallina è di 110 uova.

Il Ministero ha ben compreso l'importanza della pollicoltura; ha istituito pollai provinciali per diffondere le buone razze, ha istituito corsi professionali per l'insegnamento razionale, ha promosso concorsi a premi per i migliori allevatori, quindi la popolazione rurale deve una buona volta, togliersi da quel torpore che la domina, lasciare da un lato l'empirismo, seguire l'esempio dei pochi volenterosi e dedicarsi all'allevamento razionale di questi animali, seguendo tutte le buone norme suggerite dalla scienza e sanzionate da una pratica razionale. Occorre che esso scelga razze adatte, produttive e rusticane; tenerle in un locale conveniente e pulito, disinfettato a dovere; prodigare loro tutte le cure necessarie perchè abbiano a nutrirsi bene ed a mantenersi sani.

RAZZE. — In Italia buone razze non mancano, quantunque si mostrino inferiori a quelle estere.

Il pollo comune, come si ha nelle nostre campagne, è molto rustico; ma poco produttivo, tardo all'ingrassamento, mole limitata e di sapore mediocre. Ha però un manifesto vantaggio sulle altre razze, presenta cioè una certa precocità per la quale risulta possibile venderlo a tre mesi, ricavando un prezzo discreto, cosa che non può farsi per i giovani delle razze estere, che di solito a quell'età non sono interamente coperti di piume.

La razza livornese, ben conosciuta all'estero sotto il nome di *razza Leyhorn,* difficilmente si riscontra pura da noi, mentre all'estero ha subìto un notevole miglioramento, perfezionandola e selezionandola a dovere ed in America ha potuto ottenere il primato. E' rustica, precoce, molto feconda. Il maschio ha cresta semplice, grande, dentellata, diritta; la femmina ha cresta cadente ed il treno posteriore molto sviluppato. Ha becco e tarsi gialli, occhi rossi, orecchioni biancocrema, bargigli rossi. E' caratteristica per il suo portamento e per il piumaggio bianco. E' la più grande produttrice di uova, arrivando a deporne nell'annata 200 e anche più, bianche, assai grosse. E' la razza sulla quale gli allevatori si sono particolarmente occupati, essendo i varii prodotti maggiormente ricercati sul mercato. Oltre a questa varietà, che è la più pregiata, se ne conoscono parecchie altre, che diversificano per

i colori del manto e cioè: la *dorata*, la *argentata*, la *cucula*, la *fulva*, la *nera*, ecc.

Il peso è di Kg. 2,5 a 3 nel gallo e Kg. 1,8 a 2 nella gallina. Le diverse varietà hanno un'importanza assai minore e finiscono col costituire soggetti per raccoglitori più che per un vero allevamento industriale.

La razza Polverara è la più graziosa delle razze italiane, avendo portamento elegante e forme snelle. Di media statura, ha testa piccola con ciuffo serrato, diritto, più abbondante nella femmina, e barba che le dà un aspetto caratteristico. Cresta a forma di due corna, tanto nel maschio che nella femmina. Bargigli appena rudimentali, occhio grande, vivace, collo sottile. E' irrequieta, vivacissima, non ama i luoghi rinchiusi; si trova a suo agio negli spazî ampi, ove cerca di continuo larve ed insetti. Sia il maschio che la femmina a due o tre anni mettono penne bianche nel ciuffo. E' ottima mangiatrice, grande produttrice di uova, pessima covatrice. E' facile all'ingrassamento e fornisce ottima carne. Soffre la pioggia ed ammala facilmente: la carizza, ribelle alle cure, la colpisce e decima le covate. Si conoscono tre varietà principali: l'*argentata*, la *dorata* e la *nera*.

La Padovana è un'ottima razza italiana, buona produttrice di uova, discreta covatrice. E' razza precoce, ha carne squisita. Presenta molta rassomiglianza colla Polverara, avendo un ciuffo a palla ben sviluppato, sul capo, che le impaccia la vista. Manca di cresta e di bargigli. I tarsi sono azzurrognoli. Pessima covatrice. Se si bagna il ciuffo, s'infredda facilmente e viene a morire colla massima facilità. Questo inconveniente risulta specialmente dannoso pei pulcini, i quali, se non sono tenuti al coperto nelle giornate piovose, riesce difficile salvarli. Necessitano quindi cure particolari. Si conoscono diverse varietà, quali la *dorata*, l'*argentata*, la *vellutata nera*, la *screziata*, la *fulva*, ecc.

La Valdarno ha piume di colore nero con riflessi metallici. La cresta è semplice, dentellata; l'orecchione è bianco ed i bargigli espansi e lunghi. Il becco ed i tarsi sono di colore ardesia. E' buona ovaiola, ha peso maggiore della livornese e le sue carni sono bianche e pregiate. Abbastanza rusticana, è facile all'ingrassamento, ma poco resistente ai freddi dell'Italia settentrionale.

L'Ancona, ottima ovaiola, precoce. La si può ritenere come una varietà della razza livornese. Il mantello è nero con riflessi verdi e cosparso di piccole macchie bianche. Il becco ed i tarsi sono gialli con macchie grigie e verdi; orecchioni bianco e crema a bargigli rossi.

In questi ultimi anni a questa razza si sono svolte particolari cure, la si è selezionata a dovere, reputandola non inferiore alla livornese.

La Siciliana è allevata particolarmente in Sicilia. Ha mantello generalmente dorato. La cresta, molto spessa, è divisa a circa un terzo della sua altezza in modo da formare una specie di coppa, ciascun lato è orlato da minuti dentelli; è diritta nel maschio, piegata nella gallina. Gli orecchioni sono bianchi macchiati di rosso. I tarsi sono di colore verde oliva. E' buona ovaiola.

La *Nostrale*, di media statura, rusticana, con cresta e bargigli discretamente sviluppati, con penne rossiccie o screziate brune. Ovifera, ingrassa bene, dà ottima carne ed è covatrice. La *varietà giallo-rossastra*, dalle zampe alquanto calzate, dalla testa grossa, povere di penne, cresce fino a Kg. 4 ed anche più. La *varietà bionda* è di statura mezzana, ama ramingare per la campagna, dà carne migliore, è poco feconda e produce uova piccole. Questa razza, ben selezionata, può rivaleggiare colla livornese.

Le principali varietà estere sono:

a) Le Malines;
b) La Campine;
c) La Fléche;
d) La Dorking,
e) La Faverolle;
f) La Crévecoeur;
g) La Langshan;
h) La Cocinima;
i) La Brahma-Pootra.

SELEZIONE. — I polli, non razionalmente allevati, degenerano colla massima facilità.

La selezione è il mezzo più adatto per conservare e migliorare il pollame delle nostre razze, le quali, essendo meglio acclimatate e richiedendo poche cure, possono fornire i più soddisfacenti risultati.

Per raggiungere tale intento occorre scegliere le galline meglio sviluppate e più prolifiche, ed un gallo presentante i caratteri meglio accentuati della razza. Questi prodotti si allevano con le dovute cure, mentre tutti gli altri animali, che poco rispondono ai caratteri richiesti, si elidono.

POLLAIO. — Nei casi più comuni il pollaio è costituito da una cameretta bassa, umida, sudicia, dove manca la luce e l'aria si mantiene stagnante, colla temperatura molto variabile. In tali condizioni si comprende come abbia ad essere limitata la produzione delle uova, come l'ingrassamento lasci molto a desiderare e dove le malattie infettive ed i parassiti vi regnino sovrani.

Un pollaio razionale vuole essere elevato dal suolo un paio di metri, esposto a levante, costruito in muratura con pareti imbiancate, con pavimento di buon mattonato e ricoperto di sabbia, con soffitto un po' distante dal tetto, onde la sua temperatura non vada soggetta a sbalzi. E' necessario che in esso vi sia luce sufficiente e facile ventilazione. Nell'interno si pongono i posatoi, i nidi e gli abbeveratoi.

I posatoi sono sbarre di legno liscie, ottagonali, disposte al medesimo livello od a scala. Nel primo caso sono sollevati dal suolo di 50 cm. circa e la distanza fra l'uno e l'altro è di 30 cm. Quelli a scala devono disporsi in modo che i polli dei posatoi superiori non imbrattino gli inferiori.

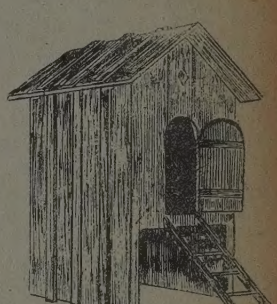


Fig. 1 - Pollaio mobile.

I posatoi isolatori (fig. 2), impediscono agli insetti di assalire i polli durante la notte.

I pollai mobili (fig. 1) si fanno in legno e presentano il grande beneficio di risultare meno costosi e di potere essere trasportati da un luogo all'altro. Essi vogliono avere una certa elevazione dal suolo, venendo gli animali a trovare sotto il pollaio il ricovero diurno contro la pioggia ed il sole, è lì che si somministra di solito il cibo. Per pollai adibiti all'abitazione di 50 polli si possono adottare le seguenti dimensioni:

Larghezza	m. 2,—
Lunghezza	» 2,—
Altezza	» 1,60
Inclinazione del tetto . . .	» 0,40

La porta d'entrata sarà alta m. 1,50 e larga m. 0,50.

Per facilitare l'accesso ai polli nel casotto sollevato ad 80 cm. da terra, si porrà una scaletta di legno appoggiata all'apertura d'entrata.

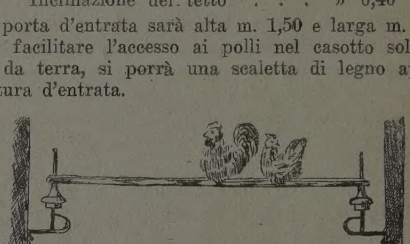


Fig. 2. Posatoio.

L'interno del pollaio verrà imbiancato di calce e l'esterno avrà una buona mano di creolina o di catrame.

In alto, di fronte alla porta d'entrata, vi sarà praticato uno spiraglio di 20 cm. quadrati munito di fitta rete metallica.

I nidi possono essere costruiti in muratura nello spessore delle pareti e all'interno. Spesso sono fatti con cassette di legno o con cesti di vimini (fig. 3). Non devono essere posti ad un'altezza superiore ai 40 cm. Nell'interno di essi si pone un po' di paglia, da rinnovarsi di frequente ed un uovo di gesso

L'Abbevetatoio non deve mancare, la cui acqua deve mantenersi sempre pulita e fresca. Vi sono abbeveratoi speciali nei quali l'acqua non può venire insudiciata dal pollame. D'ordinario si adoperano bacinelle di coccio poco profonde.

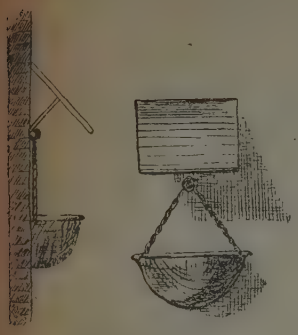


Fig. 3. - Nidi.

Il barco è quello spazio di terreno, ove gli animali vengono a trovare quella libertà necessaria per mantenersi sani.

Ivi deve esservi una piccola tettoia che li possa riparare dala pioggia, in un canto di essa è bene avere una piccola buca della profondità di 20 cm. circa, circondata da assi sporgenti 15 cm. circa dal suolo e ripiena di polvere asciutta. E' fra questa polvere che le galline vanno a razzolare. Essa ha grande importanza perchè vale a mantenere i polli immuni da pidocchi.

Diremo nel prossimo fascicolo della *Incubazione*, dell'*Allevamento* delle *Malattie*.

DOMENICO PINOLINI.

Allevare animali bovini e nitrificare i seminati a grano

Non appena il Governo Nazionale ebbe ad emanare gli opportuni provvedimenti a favore dell'allevamento dei bovini — e prima ancora che fossero tutti entrati in vigore — si sentì subito un notevole beneficio di rialzo dei prezzi sui nostri mercati. Tutti i giovani animali di allevamento salirono al doppio ed anche di più del prezzo di prima. Colla piena applicazione, che impone un minimo dell'85 per cento di animali nostrani nella mattazione dei bovini, i prezzi certamente dovranno ancora migliorare, e non solo per la categoria degli animali giovani di allevamento, ma anche per le altre categorie da macello, da lavoro e da latte.

A ragione venne lamentata più volte la depressione disastrosa dei nostri mercati bovini, e la saggezza del Governo — sempre pronto a favorire l'agricoltura — vi provvide. Altre provvidenze, forse non tarderanno, a favore degli allevatori dei maiali e delle pecore, i quali ora tanto reclamano. Si ritiene che i provvedimenti già emanati e quelli che potranno seguire a favore di queste importantissime branche della nostra zootecnica, apporteranno di certo un giovamento all'attuale crisi, e daranno luogo ad un prospero avvenire.

Visitate le stalle in generale e preso in considerazione lo stato attuale delle medesime, particolarmnte di alcune regioni, si constata che i vuoti sono molti, determinati in parte della scarsità dei foraggi — per la siccità della scorsa estate — ed in parte per la non convenienza di allevare, o per il mancato tornaconto di mantenere le stalle piene.

Ma, date le provvidenze Governative, d'ora innanzi si deve copiosamente allevare, tanto nell'interesse proprio che a vantaggio della madre patria, fatta eccezione di quel vitellame che non dà affidamento alcuno di buona riuscita per l'avvenire.

Praticando questo modo di allevamento, si avrà certo una salita di prezzo per le carni bianche. E ciò non sarà apportatore di gran male, perchè, aumentato il consumo dei bovini adulti e da scarto, ne seguirà il compenso delle spese sostenute.

Ci si domanda: Come si fa ad allevare ed a mantenese piene le stalle? Bisogna in primo luogo fare ogni sforzo per non vendere, ad eccezione dello indispensabile, per avere la possibilità di fare il maggior interesse. In secondo luogo si deve fare tesoro di tutto per alimentare il bestiame, e cioè paglie, cartocci, melicali e stramaglie, triturandoli con appositi attrezzi, e rendendoli più appetitosi e meglio digeribili con sale pastorizio. Far uso di panelli e della melassa di canna da zucchero, la quale, oltre che alimento di grande valore, è anche condimento per altri foraggi. Acquistare meno fieno che sia possibile ai prezzi attuali e più ancora a quelli che avremo fra poco tempo, perchè è l'alimento più caro e meno economico. L'industria offre residui, prodotti secondari (farinelle, panelli, polpe ecc.) con valore alimentare molto maggiore di quello del fieno e con valore mercantile inferiore a quello del fieno. Sappiano adunque approfittarne, specie in questo inverno, i nostri agricoltori, e non lascino più andare all'estero alimenti preziosi e a buon mercato.

Raccomandiamo caldamente e con insistenza di allevare, allevare, allevare il più possibile e di riempire le stalle al più presto, per il necessario incremento del nostro patrimonio zootecnico. La ragione ci sarà data fra poco tempo. Circa la maligna voce diffusa di abbondanti importazioni di carne macellata, è utile ed opportuno far noto agli agricoltori che per la « Difesa zootecnica » il 20 gennaio, il Consiglio Superiore Zootecnico sotto la Presidenza dell'on. Prof. Arturo Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha iniziato le proprie riunioni. Al principio della Seduta l'on. Marescalchi dopo aver riferito sui provvedimenti adottati dal Governo per la « Difesa Zootecnica », rilevandone i benefici effetti già avuti, ha poi messo in evidenza che, per il momento, l'entrata di cospicue masse di carne estera già macellata è una voce fatta correre ad arte per contrastare il libero gioco dei prezzi delle carni nazionali.

La dichiarazione dell'on. Marescalchi, ha tolto ogni fondamento alla maligna voce diffusa.

Passando al altro argomento di attualità, non deve parere superfluo per chi tanto ha a cuore la « Vittoria del Grano » di far presente agli agricoltori quanta efficacia abbiano le azotature invernali ai frumenti e le somministrazioni frazionate dei composti azotati. Durante questa stagione i nitrati si accumulano alle radici, se nel terreno sono presenti, per poi essere intensamente elaborati ed utilizzati alla ripresa vegetativa primaverile.

Vanno svolgendosi discussioni e prove su concimazione nitrica e concimazione con solfato ammonico o calciocianamide, ma nella maggior parte dei terreni è preferibile, per pratica, il nitrato di calcio, durante la bassa temperatura, ogni 15 giorni con una dose di 30-40 Kg. all'Ettaro, e cessandolo in Aprile.

ANGELO SANTI.

Può sembrare incredibile, ma sta il fatto che da quando io ho invitato i medici italiani a sollecitare gli italiani stessi a consumare l'uva, il consumo dell'uva da tavola si è quasi quintuplicato; l'uva, dal tempo dei tempi, è sempre stata riconosciuta ottima, non solo come nutrimento ma come medicamento. Se domani i medici dicessero che il riso non è poi quell'alimento disprezzabile che taluni pensano — sopratutto gli ex combattenti, per via che in trincea ce lo davano troppo spesso e non sempre adeguato nella cottura — se tutto ciò conducesse a consumare un solo chilogrammo di riso in più « pro capite » durante l'anno, non ci sarebbe più la crisi del riso.

MUSSOLINI
ai Medici italiani.

La raccolta dei nidi della processionaria del Pino

E' noto che la legge fa obbligo ai proprietari di pinete, di parchi e di giardini, ove vi siano piante di pino o di cedro, di combattere ogni anno la *processionaria del pino* mediante la raccolta dei nidi. Qualora entro il 20 gennaio tale raccolta non sia stata eseguita la Milizia Nazionale Forestale vi provvede di ufficio a spese degli inadempienti.

Quanto sia costoso e spesso disagevole tale metodo di lotta è facile comprendere specialmente in zone ove la natura del terreno e la neve ostacolano tale pratica; d'altra parte, la lotta con la *Botrytis Bassiana* si è dimostrata poco efficace e, sopra tutto, pericolosa per i danni che può provocare al filugello, e quella con gli insetticidi arsenicali, almeno per ora, poco pratica ed economica. I parassiti naturali sono nostri potenti alleati nella lotta contro questo dannosissimo lepidottero, ma non tutti gli anni riescono a mantenerlo in limiti praticamente trascurabili e perciò non vi si può fare sicuro assegnamento.

La processionaria è un insetto dotato di mezzi di difesa e di resistenza potentissimi. Il nido invernale che si costituisce, rappresenta un riparo meraviglioso contro le avversità atmosferiche. Secondo le osservazioni del Fabre l'insetto è anche capace di avvertire, molto per tempo, le perturbazioni atmosferiche ed allora, prudentemente, rimane nel suo nido.

Il nido resiste notevolmente anche al fuoco e, se non si ha cura di tagliarlo ed aprirlo spesso, varie larve sfuggono alla morte. Che se si interrano *senza comprimere bene il terreno*, da tali nidi, capita spesso di vedere sbucare alla superficie molte larve. Tempo fa, per mezzo di soffietto appositamente fatto costruire dal Direttore del R. Osservatorio di Perugia, feci ripetute prove d'insufflazione di polvere di tabacco dentro ai nidi; ma il danno così causato ai bruchi fu pressochè trascurabile, data la contestura interna del nido stesso.

E cosa dire della resistenza al digiuno? Un'intiera colonna di larve di processionaria da me tenuta non in riposo, ma artificialmente in processione, come già fece il Fabre, benchè a digiuno ha resistito per 10 giorni ed i bruchi sono morti dopo 12 giorni soltanto.

Anche i peli urticanti costituiscono un efficace mezzo di difesa.

* * *

Ma veniamo a parlare della *raccolta dei nidi*. V'è chi inizia tale lavoro nella seconda quindicina di dicembre, perchè in tale epoca i nidi, pur non essendo tutti molto sviluppati, sono abbastanza visibili e la raccolta ne riesce più agevole, essendo in genere posti sui rami più bassi. Ho detto più agevole e non meno dispendiosa e fra breve spiegherò il perchè. In questa prima raccolta però parecchi nidi sfuggono allo sguardo e perciò se ne rende indispensabile una seconda.

Quando si deve eseguire questa seconda raccolta? Il Regolamento è esplicito; prima del 10 gennaio tutti i nidi devono essere distrutti per quanto in certe regioni si possano convenientemente raccogliere anche più tardi. Nel Trentino, ad esempio, fino a quando vigeva la legge austriaca, si faceva la raccolta in febbraio.

Due raccolte si reputano sufficienti; anzi, in molte località, se ne fa una sola come ad es. nella Pineta Demaniale di Follonica, ove la Processionaria è ridotta in limiti ristrettissimi perchè l'aggiudicatario della raccolta delle pine (il quale per patto contrattuale si obbliga di eseguire gratuitamente tale operazione) ha tutto l'interesse — poichè il contratto dura 6 anni — che i pini siano il più possibile sani e in condizioni ottime di vegetazione.

In alcune zone, poi, addirittura inaccessibili, la raccolta non la si esegue affatto; esse rappresentano, spesso, focolai di reinvasione: dico, spesso, perchè il volo delle farfalle della processionaria è alquanto debole; prova ne sia la tendenza istintiva a deporre le uova sulle foglie dei rami più bassi.

Non di meno, in molti casi, in zone fortemente infette ed in annate particolarmente favorevoli alla vita della processionaria, anche due raccolte non bastano, tanto più se la schiusura delle uova è avvenuta con qualche settimana di ritardo. I nidi sono, allora, ben visibili solo nel febbraio.

A questo proposito credo opportuno riferire quanto è stato da me osservato in una pineta presso Perugia, di proprietà del R. Istituto Superiore Agrario. L'area della pineta è di circa 12.000 mq. e il numero delle piante di 4500 circa.

Tale pineta fu impiantata nel 1900, e, salvo qualche pino di rimpiazzo, messo a dimora vari anni dopo, la grande maggioranza è a sviluppo omogeneo e normale.

Anno 1927-1928.

Epoca della raccolta dei nidi	*Nidi raccolti*	*Su 100 piante*
1ª) 2ª quindicina di dicemb. 1927	N. 240	5.33 %
2ª) 14 febbraio 1928	» 637	14.15 %
3ª) 26 marzo 1928	» 138	3.07 %
	N. 1015	22.55 %

Lo specchietto dimostra non solo l'intensità dell'attacco verificatosi in tale anno in detta pineta, ma anche l'utilità di una terza raccolta. Quando si consideri che i maggiori danni vengono fatti a primavera dalle larve adulte, sarà facile comprendere che un centinaio di nidi non sono insignificanti, tanto più che in tal modo ci premuniamo da un forte attacco nell'anno successivo.

In detta pineta sia per causa di qualche nido sfuggito alla raccolta, perchè internato nella chioma, sia per le invasioni, nel 1928-1929 l'attacco fu pressichè uguale per intensità, mentre nel 1929-1930 furono raccolti solo 140 nidi e nel 1930-31 una settantina. Come ben si vede, l'attacco è andato mano mano attenuandosi, ma è d'uopo rilevare che non sempre alla raccolta dei nidi corrisponde un graduale e costante attenuarsi dell'attacco, giacchè questo è correlato a complessi fattori naturali. Alle volte, anzi, (anni d'intenso sviluppo di parassiti della processionaria) la raccolta, seguita da distruzione del contenuto dei nidi, appare più dannosa che utile.

* * *

Vediamo, ora, il costo che importa la raccolta dei nidi. Mi gioverò all'uopo dei dati raccolti nella Pineta di Perugia e di quelli gentilmente fornitimi riguardo ad una Pineta di Capriano (Trento) e alla già citata Pineta Demaniale di Cecina.

Pineta di Perugia (Pino Austriaco) — Anno 1927-28:

		Spesa totale	Id. per nido	Id. per pianta
1ª raccolta (2 giornate di 3 uomini)		L. 78	L 0.33 circa	
2ª » (1 » 5 »	» 65	» 0.10	»
3ª » (½ » 1 »	» 19.50	» 0.14	»
		L. 162.50	» 0.15	L.0.036

Nell'anno 1930-31 sono occorse 18 ore di lavoro di 2 operai per la raccolta di soli 70 nidi con una spesa di L. 46,80 e cioè di L. 0,67 per ogni nido raccolto.

Pineta di Capriana (Pino Silvestre-Soggetti da 30 a 100 anni di età):

Anno	Ha	Tot. nidi racc.	N. nidi raccolti per Ha	Spesa totale	Id. per nido raccolti
1930	142	3700	26	L. 1106	L. 0.30
1931	142	450	3	» 106	» 0.37

Pineta Demaniale di Cecina (Pino da pinoli; piante adulte):

La raccolta viene affidata agli stessi operai addetti alla raccolta delle pine con una retribuzione di L. 0.12-0.15 per ogni nido.

Questi dati, come ben si comprende, variano da zona a

zona e di anno in anno; ma, ad ogni modo, parmi consentano di rilevare:

1°) Che la spesa è, spesso, tutt'altro che indifferente;

2°) Che la spesa, per nido raccolto, aumenta in ragione inversa dell'intensità dell'attacco perchè si deve ugualmente esplorare, con molta attenzione, tutta la pineta;

3°) Che la raccolta molto anticipata, mentre a prima vista parrebbe economica, in sostanza non lo è, in quanto che i nidi non sono tutti ben visibili e vi è molta perdita di tempo da parte degli operai raccoglitori, nè elimina la necessità di successive riviste.

Mi sia permesso ora di fare qualche osservazione sull'epoca più propizia di raccolta dei nidi. Si prescrive di farla entro gennaio nella tema, che, più avanti le larve abbiano abbandonato i nidi; ma tale preoccupazione non mi sembra, nel più dei casi, giustificata giacchè l'abbandono definitivo dei nidi avviene alla fine di marzo, primi di aprile (nel Trentino verso la fine di aprile; in Maremma e Umbria ai primi di aprile).

Stando così le cose, e tenuto conto che i danni del dicembre e gennaio non sono mai di forte entità, non sarebbe più conveniente consigliare la raccolta alla fine di febbraio (epoca nella quale, per la maggiore visibilità dei nidi, tale operazione riesce assai più completa, più rapida e meno dispendiosa) onde eliminare l'onere di almeno una raccolta, con notevole vantaggio economico? Forse non in tutte le zone ci si potrà attenere a questa data; ma la benemerita Milizia Nazionale Forestale potrebbe essere autorizzata a determinare, zona per zona, l'epoca più opportuna.

Ringrazio i sigg. Centurioni della M. N. F. ing. Cornelio Merlo di Cavalese, dott. Dino Cervellari di Cecina e dott. Vittorio Pecile di Follonica per le preziose notizie fornitemi.

Dott. GINO BOZZINI
del R. Istituto Sup. Agr. di Perugia.

COME SI ALLEVA IL PULCINO. — Nelle prime 48 ore il pulcino non ha bisogno di alcun alimento, mentre ha bisogno di stare ben caldo per asciugarsi al più presto. Quando tutti i pulcini saranno bene asciutti si preparerà con fieno umido sotto un « crino » per modo che la chioccia non possa uscirne e che i pulcini possano invece muoversi a loro agio. Tale nido novrà essere preparato in un luogo coperto caldo e asciutto. Dopo qualche giorno dalla nascita si potranno portare i pulcini all'aperto per poche ore però e in quelle più calde della giornata, e soltanto se il terreno e le erbe non sono bagnate. Nel secondo e nel terzo giorno dalla nascita si somministrerà ogni due ore, pane raffermo ridotto in bricciole sparse su fogli di carta, appena consumati questi pasti, che dovranno essere brevi, si toglierà e brucierà la carta. Da bere si darà acqua limpida e, se possibile, acqua mescolata con latte di vacca. Nel quarto giorno si darà la stessa alimentazione però il pane si darà una volta asciutto e una volta bagnato con latte allungato con acqua. Nel quinto sesto giorno come al quarto, solo si incomincerà a dare ai pulcini un po' di verdura tenera finemente triturata e un poco di grano, avena e riso frantumati per fare esercitare i piccoli. Dal sesto al nono giorno si metteranno in un piccolo recipiente tre parti di crusca, una di polvere di carbone e una e mezzo di sabbia e si lascerà il tutto sempre a disposizione dei pulcini. Si seguiterà a dare il pane, ma si aumenterà il quantitativo di verdura e si darà, potendo, riso di scarto che è ottimo, oppure del frumento e del granoturco finemente triturati. Al decimo giorno si tolga la miscela di crusca, sabbia e carbone e si sostituisca con la seguente miscela lasciata a disposizione:

Farina di granoturco, di grano e di avena; Crusca di grano; Polvere di carbone; Farina di crisalidi; Gusci di uova finemente triturati.

Sarebbero molto opportune anche le farine di latte seremato, quelle di pesce e di ostriche; ma le nostre massaie difficilmente le acquisterebbero quindi ci asteniamo dal consigliarle. Si continuerà con tale alimentazione il più a lungo possibile inviando all'aperto la chioccia e i pulcini. Altra operazione necessaria è quella di cambiare l'acqua molto sovente per evitare malattie.

Dott. A. PENNACCHIETTI

CURIAMO LE PIANTE!

Cure preventive in febbraio contro l'accartocciamento delle foglie del pesco

Questa malattia molto comune, nota anche con i nomi di *Bolla, Lebbra,* o *Bozzacchione* delle foglie del pesco, è causata do un fungo microscopico, l'*Exoascus deformans* (Berk, Fuk, il quale penetra nei tessuti dei giovani germogli e ne fa accartocciare le foglie che si staccano facilmente dalla pianta.

Cenni sullo sviluppo del parassita. — I germi dell'*Exoascus deformans* svernano sui rami e sulle foglie del pesco ed in primavera son pronti ad infettare la pianta, specialmente se la stagione è umida e fredda, poichè il lento risveglio vegetativo, causato dal tempo freddo, diminuisce la resistenza della pianta all'infezione del fungo.

L'accartocciamento delle foglie del pesco si manifesta per lo più dall'aprile al giugno in relazione alle condizioni atmosferiche, in ciò favorito oltre che dalla primavera fredda ed umida, anche dagli sbalzi di temperatura che facilitano di molto lo sviluppo del fungo parassita.

I primi sintomi della malattia appaiono sulle foglie giovanissime sotto forma di macchioline rosse alla lamina, le quali, a mano a mano che l'infezione aumenta, si allargano e le foglie ingrossano, divengono carnose e ipertrofizzate, fragili, si accartocciano e si contorcono divenendo bollose con rigonfiamenti vescicolari nella cui concavità, alla pagina inferiore, si nota una specie di pruina biancastra (cellule ascofore) formata da un enorme ammasso di semi.

Nelle concavità formate dalle bolle delle foglie, si trovano assai spesso annidati degli insetti e specialmente Afidi, i quali, protetti dalle concavità, come in un guscio chiuso, riescono difficilmente vulnerabili dagli insetticidi. Gli Afidi stessi provocano, colle loro punture, l'accartocciamento delle foglie, e, forse, concorrono anche alla diffusione della malattia.

Danni. — Le foglie così deformate assumono dapprima una colorazione rosso-giallastra, poi rossiccia caratteristica, che si cambia in grigiastra per la presenza di fruttificazioni del fungo (aschi e spore); perdono la loro elasticità e resistenza e non tardano a staccarsi in gran numero dai rami, lasciando la pianta spoglia al principio dell'estate cosicchè i frutti non riescono a portarsi a completa maturazione, non ingrossano, o cadono prematuramente al suolo. Diffondendosi, sempre più la malattia, il fungo invade anche i picciuoli, le stipole ed i germogli deformandoli egualmente. I rami colpiti si contorcono e si contraggono sino a presentarsi quasi senza meritalli e con le gemme ravvicinate le une alle altre. In una parola tutte le parti giovani verdi della pianta possono essere attaccate e deformate dall'*Exoascus,* compromettendo così la fruttificazione, e se l'infezione si ripete per più anni di seguito, l'esistenza stessa della pianta.

Rimedi. — Giacchè l'*Exoascus* sverna sui rami e sulle gemme ed infetta le piante in primavera, quando la stagione decorre fredda e umida, l'agricoltore può applicare, con sicurezza di efficacia la cura preventiva delle piante, allo scopo di distruggere i germi ibernanti, prima che l'infezione possa manifestarsi. A tale scopo si devono irrorare accuratamente le piante di pesco dal tronco fino all'apice delle ramificazioni, dopo l'ordinaria potatura (in gennaio o febbraio) prima assolutamente che si ingrossino le gemme, con soluzione di solfato

di rame e calce (poltiglia) bordolese od anche con polvere Caffaro al 5 % in acqua, secondo la formula seguente:

Solfato di rame	Kg.	5
Calce spenta	»	4
Acqua	litri	100

Un solo trattamento è sufficiente per rendere immuni da *Exoascus* le piante di pesco, purchè, insisto, venga eseguito almeno un mese prima della piena fioritura, ossia prima che le gemme comincino ad ingrossarsi, altrimenti, quando la malattia è già manifesta sulle foglie, non si riesce a combatterla più. D'altronde è bene ricordare che il pesco mal sopporta i sali di rame, sotto l'azione dei quali le foglie cadono facilmente.

Quando il frutticultore avrà irrorato bene i suoi pescai, può avere piena fiducia nella scomparsa quasi totale della malattia. Al contrario, se il trattamento preventivo non sarà eseguito con la massima diligenza, i germi dell'*Exoascus* che sfuggiranno alla distruzione, non tarderanno a svelarsi con le ormai note manifestazioni sulle foglie e sui germogli e non sarà più possibile distruggerli.

A completamento dei rimedi preventivi, l'agricoltore deve alle ordinarie pratiche colturali aggiungerne altre per ostacolare la diffusione del parassita e cioè:

1) Deve avere cura di raccogliere e distruggere col fuoco i rami recisi con la potatura ed il maggiore numero di foglie colpite, le quali racchiudono infiniti germi d'infezione.

2) Devesi astenere completamente dall'adoperare innesti provenienti da piante già colpite dalla malattia, poichè le piante future saranno certamente predisposte, qualora non siano già infette, a contrarre l'infezione.

Per ultimo si raccomanda, per gli alberi che fossero stati colpiti dalla malattia, di usare maggiori e particolari cure colturali, al fine di compensare il notevole indebolimento che il parassita ha prodotto in essi.

Dott. GIORGIO COSTANTINO.

Il decalogo dell'apicoltore

1. Non ti collocare mai nella linea di volo delle api che escono e rientrano e fa che non vi si mettano neanche i visitatori.

2. Non lavorare mai nell'apiario quando sei in sudore, nè quando sei stato in contatto con sostanze di forte odore, nè se hai abusato di liquori.

3. E' ottima cosa indossare per le operazioni dell'apiario un abito destinato completamente e solamente a questo. Lavati sempre almeno le mani prima di lavorare con le api.

4. Non lavorare in tempo di pioggia, nè all'avvicinarsi di un temporale; e scegli un momento in cui molte api siano ai campi.

5. Eseguisci tutti i lavori con ponderazione, con gran calma, senza fretta nervosa.

6. Durante il lavoro ripara la faccia almeno con gli occhiali.

7. Se un'ape ti punge, non scattare, non gettar nulla, non lasciar cadere dei favi, non schiacciare api; ma prenditi quel regalo come una benedizione e godilo in pace e fermo se non vuoi di peggio.

8. Porta il fumo sempre con te.

9. Bada che i forti nuvoloni di fumo non convengono; e fa in modo che il tuo fiato non colpisca le api.

10. Bada sopratutto che non siano punti gli estranei; questi non ne hanno colpa e danneggiano poi l'apicoltura con le enormità che raccontano.

Le prossime "Fiere,, d'Italia

La Fiera di Padova.

In questi giorni il Consiglio Generale della Fiera di Padova, di cui sono dirigenti ammirevoli il comm. Emilio Cigana ed il prof. Dante Poli, ha approvato il programma della XIV Fiera che si svolgerà dal 1° al 22 del prossimo mese di giugno.

La XIV edizione della Fiera padovana coinciderà con le grandiose feste celebrative per il VII Centenario Antoniano. Avvenimento di importanza mondiale che richiamerà a Padova genti da tutte le parti d'Italia e dell'estero favorite da speciali concessioni di viaggio e di soggiorno.

Il programma della XIV Fiera oltre che i consueti gruppi merceologici comprende una importante serie di Mostre speciali che hanno già ottenuto il più largo consenso. Concorsi e particolari convegni per la trattazione di problemi tecnici e di attualità saranno indetti, sotto gli auspici delle Confederazioni interessate, per portare un efficace contributo alla produzione ed agli scambi.

Come per il passato avranno preminente importanza manifestazioni riflettenti l'agricoltura. Da qualche anno infatti la Fiera di Padova, con senso di opportunità si è andata decisamente orientando verso l'agricoltura, incoraggiata in questo suo indirizzo dal vigile interessamento dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni.

La campagna pubblicitaria che a giorni si inizierà sarà rivolta in modo particolare al richiamo dei compratori, così da allargare sempre di più la cerchia dei visitatori, che costituiscono la ragione prima di intervento alla Fiera, dei produttori.

Anche quest'anno in un padiglione annesso alla Fiera, sarà attuata la Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna, organizzata per dare il massimo rilievo alle celebrazioni Antoniane.

Padova, con le sue grandi manifestazioni del prossimo giugno, che assumono risonanza internazionale, darà nuova prova della sua tenace volontà costruttrice e della sua fattiva operosità nel campo dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci.

Fiera Agricola equina a Verona

Questa Fiera che avrà luogo dal 13 al 24 marzo, riveste speciale importanza anche perchè è la prima Fiera dell'anno in Italia, abbreviando la propria durata — sull'esempio delle maggiori simili estere — intensificherà la sua attività commerciale. Il programma comprende, oltre alle consuete tradizionali iniziative (Fiera macchine agricole con annesso campo sperimentale, saloni vini, mostra orto-frutticola, mostra vivai, artigianato rurale, congressi, convegni ecc.) manifestazioni di particolare interesse riflettenti l'agricoltura nelle Colonie italiane ed in alcune regioni del nostro Paese.

Varie Nazioni estere hanno già preannunziato la loro partecipazione ufficiale.

Le mostre zootecniche alla Fiera di Milano

Come nelle precedenti annate, anche quest'anno la Fiera di Milano fa larga parte alle Mostre Zootecniche. Negli appositi padiglioni saranno presentati gli animali da cortile e i cavalli nel periodo dal 13 al 18 aprile; seguiranno i bovini, ovini, caprini e suini da allevamento nei giorni dal 19 al 23 aprile, e a questi faranno seguito i bovini grassi da macello e gli animali da pelliccia, che chiuderanno le rassegne zootecniche.

Molte sono le categorie di animali ammessi in ogni classe e gli interessati potranno avere ogni maggiore schiarimento dal Comitato delle mostre-mercato internazionale del bestiame alla Fiera di Milano.

* * *

In seguito alla trattative intercorse fra l'Ente Fiera e le Rappresentanze diplomatiche di vari Stati esteri, è stata assicurata fino ad oggi la partecipazione ufficiale alla prossima XIII Fiera Campionaria di Milano della Francia, dell'Ungheria, della Finlandia, dell'Olanda e dell'U. R. S. S., mentre sono ancora in corso trattative con altri Governi.

Le Mostre estere avranno sistemazione nei padiglioni che già ebbero ad ospitarle durante le precedenti manifestazioni e costituiranno una completa rassegna dei progressi conseguiti durante un anno in tutti i campi dell'attività industriale e commerciale di questi Paesi.

= FRA RIVISTE E GIORNALI =

SMUSCHIATURA DEI PRATI. — La presenza del muschio sui prati non è indizio dell'esaurimento dei prati stessi, ma è conseguenza del cattivo governo. I muschi si riscontrano nelle praterie più specialmente umide, causa la giacitura o lo imperfetto scolo, ed in quelle a terreno tenace e leggermente acido. L'epoca più adatta per eseguire la smuschiatura è appunto questa, scegliendo le giornate meno fredde, in cui di conseguenza la terra siasi sgelata. Si opera cogli appositi smuschiatoi od anche coi semplici erpici, facendo procedere questi in lungo ed in largo sull'intera superfice. Non si tema che l'operazione possa far deperire le buone erbe: trattandosi di un prato vecchio, esse hanno radici abbastanza profonde e non soffrono, ma invece accestiscono meglio. Eseguita la erpicatura e raccolto il muschio, si proceda alla concimazione. L'erpice avrà preparato, col suo lavoro, tante vie di penetrazione dei concimi, i quali meglio potranno svolgere la loro azione fertilizzante.

PER ANTICIPARE ED ASSICURARE LA PRODUZIONE DEGLI ERBAI. — Si nota in generale che gli erbai sono poco sviluppati. Non è cosa eccessivamente preoccupante: l'erbaio di ravizzone, ad esempio, per quanto poco sviluppato in questa stagione, è poi suscettibile di un rapido e grande sviluppo appena in primavera la temperatura diventa sufficientemente calda. Quello che importa è che l'erbaio sia seminato su terreno ben preparato e ben concimato: in queste condizioni nessun dubbio che l'erbaio di ravizzone possa fra marzo ed aprile dare una abbondante produzione foraggera. Dove però la fertilità del terreno fosse tale da non dare sufficiente affidamento, e dove maggiormente necessitasse di fare assegnamento su di una produzione precoce, si può in questi giorni venire in aiuto all'erbaio con una buona somministrazione di perfosfato in ragione di 4 o 5 quintali per ettaro, e più tardi in primavera con lo spargimento di un paio di quintali di nitrato di calcio da spargersi in un paio di volte.

(*Corriere del Villaggio*).

PER DARE L'« AMABILE » AL VINO. — Per dare quel leggero gusto dolce che costituisce l'amabile del vino e che da molti consumatori è apprezzatissimo e ben pagato, dato che il vino non l'abbia già in sè con residui di glucosio tuttora indecomposto, non v'è di meglio che ricorrere al filtrato dolce. Non lo zucchero, non il glucosio, non gli stessi mosti concentrati. Quanto filtrato aggiungere? Bisogna fare una prova in cilindro di vetro graduato. Forse il 5 % basta. Fatta l'aggiunta sarà opportuno mescere anche un po' di metabisolfito potassico (7-8 gr. per ettol.) per rendere stabile la miscela.

(*Gazzetta del contadino*).

TRAVASARE IL VINO NUOVO!! — A quest'epoca debbono essere stati già travasati i vini provenienti da uve scadenti, o deteriorati sia per l'inclemenza stagionale sia per gli attacchi delle malattie e dei molti parassiti. Tali vini, appena hanno fatto il loro primo deposito grossolano, debbono essere sottratti dalle nocive influenze che la pericolosa feccia può avere su di loro.

Ma ora comincia ad essere necessario che il travaso sia esteso a tutti i vini nuovi che ormai debbono, nella maggioranza, essere pronti a subire tale pratica di stretta igiene.

Conviene scegliere giornate fredde e serene perchè il vino possa meglio travasarsi: ma ciò ha importanza tecnica e ragionevole, mentre l'influenza presunta della luna non è provata e quindi non può essere ammessa.

Bisogna preparare botti pulite, e solforate se occorra, per evitare moti fermentativi ulteriori e per assicurarsi una buona conservazione del vino.

Generalmente si deve travasare fuori del contatto dell'aria. All'aria si esporranno vini ancor giovani e dolci, che hanno bisogno di ultimare la fermentazione, che non hanno formato il profumo, che debboo perdere odori estranei.

Bisogna fare questa operazione con diligenza. E' molto importante.

(*La Famiglia Agricola*).

LA FARMACIA DELL'ALLEVATORE. — *Lysoform greggio.* — Usato come disinfettante nell'acqua da bere si adopera in dose del 5 per mille (5 gr. di Lysoform per ogni litro d'acqua). Usato per disinfettare mangiatoie e abbeveratoi, dopo averli lavati con acqua calda, si adopera al 3 %. Per disinfettare ascessi, ferite ecc. soluzione al 3 %.

Permanganato di potassa. — Si impiega in soluzione acquosa all'uno per mille come disinfettante di ferite ed anche per potabilizzare l'acqua. (In dose eccessiva ha un'azione eccitante sul cuore e sui centri nervosi).

Creolina. — In soluzione acquosa al 2 per cento si adopera per disinfettare ferite, piaghe ecc. Per disinfettare i pollai si adopera in soluzione al 5 %.

Bleu di metilene. — Disinfettante che si adopera nell'acqua di bevanda alla dose d'un quarto di grammo per litro. Ha molti vantaggi.

Acido borico. — Sciolto in acqua tiepida al 2-3 per cento, serve per lavaceri alla mucosa della bocca e degli occhi in caso d'infiammazione.

Solfato di soda o di magnesia. — Noto purgante: se ne adopera un cucchiaio da minestra per ogni 10-12 capi sciolto in acqua o mescolato nel pastone. Quando la cresta della gallina non è di colore normale, quando la gallina presenta sintomi di malessere o di malattia è sempre utile cominciare col somministrarle un purgante. In questo caso si scioglie un cucchiaino la caffè di solfato di soda in un po' d'acqua tiepida e si versa giù per l'esofago della gallina.

Polvere insetticida. — Si usa la razzia o il fluoruro di sodio. La razzia si può renderla più economica mescolandola con egual dose di zolfo.

Fideol. — I prodotti « Fideol » rispondono molto bene come disinfettanti esterni ed interni, per la disinfezione delle uova messe in incubazione ecc.

Nicol. — Disinfettante per pollai.

Aparasit. — Prodotto che serve per far sparire i parassiti da qualunque pollaio con una sola pennellazione. Non c'è disinfettante che lo equivalga: è insuperabile!

(*Allevamenti redditizii*).

IN BIBLIOTECA

La Casa Editrice « *I Fermenti* » di Firenze - via del Presto, 4 - che è diretta dal nostro eminente collega in giornalismo agrario Dott. Prof. P. G. Garaglio, ci ha fatto omaggio di due interessanti sue pubblicazioni:

1. L'ANNUARIO VITI-VINICOLO del 1932 (anno 5°) che è un bel volume di 200 pagine e costa L. 7,50 (per i nostri abbonati sole L. 6). L'argomento Vite - Uva - Vino sono largamente e molto utilmente trattati sotto tutti gli aspetti. Vi sono articoli di statistica, di legislazione, economia, ricerche scientifiche, enologia razionale ed enochimica, notizie pratiche ed un copioso centone di consigli. Tutto, s'intende, relativamente al trittico: Vite - Uva - Vino.

L'Annuario del Garaglio è un complemento magnifico al nostro *Almanacco degli Agricoltori* 1932, che ha carattere più generale, estendendosi ad ogni coltura agraria.

2. PROVERBI AGRICOLI raccolti, riordinati per materia, per stagione e per regione dal Prof. Dott. U. Rossi-Ferrini, con prefazione di Diego Garaglio. I proverbi raccolti sono oltre 2000 e costituiscono un bel volume che si vende L. 18, (per i nostri abbonati sole L. 16).

E' una geniale e interessante collana di proverbi, i quali, si sa, costituiscono la sapienza pratica dei popoli e degli agricoltori in particolare.

ZOOTECNICO GENERALE del francese Prof. Dechambre, tradotto nella sua quarta edizione ed arricchito di aggiunte, note e figure dal nostro valoroso collaboratore Dott. Ettore Mascheroni professore di Zootecnica nel R. Istituto Superiore Veterinario di Torino.

Il bello ed utilissimo volume è edito in veste tipografica nitidissima dalla *Unione Tipografico-Editrice Torinese* (Corso Raffaello, 28 - Torino 116) e costa L. 30, rilegato in tutta tela. ontiene molte belle illustrazioni dal vero e costituisce un completissimo utile ed interessante trattato per tutto quanto si riferisce allo studio, all'allevamento ed alla utilizzazione degli animali e di quelli utili all'agricoltura in particolare.

Zootecnica Generale è uno di quei libri che non solo i tecnici specializzati in veterinaria, ma tutti gli agricoltori che hanno del bestiame nelle loro terre dovrebbero avere nella loro piccola biblioteca, leggerlo e consultarlo.

= ECHI DI CRONACA AGRARIA =

QUANTO L'ENOLOGIA ITALIANA DA' ALLE FERROVIE DELLO STATO. — Nell'esercizio 1930-31 le Ferrovie dello Stato trasportarono: uva fresca a G. V. q.li 373.630 per L. 8.747.867; a P. V. q.li 373.630 per L. 1.991.750. Vino e mosto a G. V. q.li 22.110 per L. 122.969; a P. V. q.li 10.091.050 per L. 38.522.475. Totale q.li 11.401.230 per L. 49.435.061.

Sono una discreta sommetta questi 49 milioni e mezzo di lire — scrive « Italia Vinicolo ed Agraria » — introitati per questi... volgari trasporti.

Uva e vino occupano il quinto posto fra tutte le merci pel reddito che dànno alle Ferrovie (le altre superiori per reddito sono: carbone, legname, frumento e cemento).

PROROGA DEL PAGAMENTO DELLA TASSA SUGLI ALCOOLICI E SUPERALCOOLICI. — La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica che, in seguito a richiesta analoga della Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, il Ministero delle Finanze ha concesso la proroga sino al 25 aprile prossimo del pagamento della tassa sugli alcoolici e superalcoolici da parte dei conduttori di esercizi.

UNA LOTTERIA A FAVORE DEI BACHICOLTORI OFFERTA DALLE CASSE DI RISPARMIO. — Il senatore marchese De Capitani, presidente dell'Associazione Nazionale tra le Casse di Risparmio italiane, accompagnato dal Ministro d'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, ha presentato al Capo del Governo il progetto per la estrazione di una lotteria gratuita offerta dalle Casse di Risparmio del Regno a favore dei bachicoltori nazionali per invito e sotto il patronato del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il piano della lotteria prevede 419 premi per l'ammontare complessivo di un milione di lire offerto dalle Casse di Risparmio del Regno. Gli allevatori di bachi riceveranno gratuitamente i biglietti per concorrere all'estrazione dei premi in ragione di un biglietto per ogni mezza oncia di semi messo in allevamento. I premi stabiliti sono veramente cospicui: 1. premio L. 250.000; 2. premio L. 100.000; 3. premio L. 50.000; 4. premio L. 25.000; n. 5 premi da L. 20.000 ciascuno; n. 5 premi da L. 10.000 ciascuno; n. 5 premi da L. 5.000 ciascuno; n. 400 premi da L. 1000 ciascuno. L'estrazione avrà luogo il 24 maggio prossimo presso la sede dell'Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio in Roma. Il Capo del Governo ha dato la sua approvazione per l'utile iniziativa.

LE TARIFFE PER IL TRASPORTO DEI CONIGLI VIVI O MORTI. — Dal 1. febbraio i trasporti dei conigli vivi o morti vengono ammessi al beneficio delle tariffe eccezionali per derrate a carico completo, n. 20, 21 e 24 g. v. La tariffa 21 comprende le derrate da essere esportate; è quindi ovvio aggiungere quanto di questa disposizione potranno beneficiare gli esportatori. Le altre tariffe sono la 20, per servizi internazionali, e la 24, per il servizio per il Mezzogiorno e il Settentrione.

LA SUPERFICIE SEMINATA A FRUMENTO E' DI 4.863.955 ETTARI. — Il « Bollettino mensile di statistica agraria e forestale » pubblica:

Stato delle colture dal 16 *dicembre* 1931-X *al* 15 *gennaio* 1932-X:

Si sono continuati i lavori preparatori per le sarchiate e per il frumento marzuolo, i trattamenti antiparassitari e le potature ai frutteti, le concimazioni ai prati e alle viti. I seminati di frumento e dei cereali minori si presentano in buone condizioni. Si sistemano i semenzai per il tabacco; si eseguono i trapianti delle cipolle e le prime semine di patate novelle, di pomodori da mensa e di fave ortensi; si continuano le raccolte dei cavolfiori e dei carciofi. Gli erbai estivo-autunnali sono quasi esauriti. Si eseguono, in alcune provincie, i primi sfalci degli erbai autunno-vernini e dei sullai. Bene sviluppate le marcite. Si continua la raccolta degli agrumi. Frumento autunnale. — *La superficie seminata a frumento autunnale nella campagna agraria in corso è risultata, all'accertamento provvisorio, di ettari* 4.868.955 *in confronto di ettari* 4.852.160 *seminati nella campagna precedente e di ettari* 1.835.934 *accertati al raccolto dell'anno* 1931.

UNA RIUNIONE DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA PER LA CANAPA. — Sotto la presidenza del Ministro Acerbo e con l'intervento del Sottosegretario Marescalchi è stata tenuta presso il Ministero dell'Agricoltura una importante riunione per l'esame del mercato della canapa. Tra l'altro è stata lanciata la proposta per la costituzione di un consorzio per la canapa, al quale dovrebbero aderire tutti gli interessati sia alla produzione, sia alla lavorazione della canapa. Il consorzio verrebbe organizzato a somiglianza dell'Ente nazionale per il riso ed avrebbe il fine di disciplinare la stretta collaborazione tra coltivatori e tessili, nel comune intento del buon collocamento della produzione e della conseguente difesa dei prezzi.

LA COSTITUZIONE D'UN CENTRO DI REFRIGERAZIONE ORTO-FRUTTICOLA A MILANO. — A Milano presso il Consiglio provinciale dell'economia corporativa hanno avuto luogo, indette da S. E. il Prefetto, due riunioni con l'intervento dei rappresentanti del Consiglio stesso, del presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio on. Lantini, dei delegati della Federazione nazionale fascista del commercio orto-frutticolo e agrumario, della Federazione provinciale del commercio, degli agricoltori e degli industriali, della Provincia, del Comune, della Cassa di risparmio allo scopo di concludere l'istituzione a Milano di un « Centro di refrigerazione e rispedizione di prodotti orto-frutticoli ». Dopo uno scambio di vedute per precisare gli scopi che il nuovo ente dovrà proporsi, è stata nominata una commissione con l'incarico di predisporre senza altro lo statuto e di prendere gli accordi del caso con gli enti interessati. Milano si avvia così ad avere presto, con l'esempio di quanto già si fa all'estero, una moderna attrezzatura per il commercio interno ed internazionale dei prodotti orto-frutticoli che tanta parte rappresenta nell'economia nazionale.

NORME PER LA MATTAZIONE DEL BESTIAME. — Con decreto del Ministro dell'Agricoltura, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, si stabilisce che a partire dal 15 febbraio ferme restando tutte le altre disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 20 dicembre 1931 nel pubblico macello delle città superiori ai 200.000 abitanti, sono ammesse a fruire della percentuale di bestiame estero, risultante dall'applicazione della percentuale stabilita per le macellazioni del bestiame nazionale, anche le società legalmente costituite tra le persone di cui all'art. 2 dell'anzidetto decreto Ministeriale.

VINO ITALIANO PER LA FINLANDIA. — A proposito dei rilievi già apparsi in qualche giornale italiano sulla opportunità per i produttori ed esportatori di fini e liquori italiani di essere tempestivamente presenti sul mercato finlandese che si riapre in seguito ai risultati del plebiscito popolare in favore dell'abolizione del proibizionismo, l' « Agenzia di Roma » rileva che molte qualità di vini italiani potrebbero trovare un facile sbocco in Finlandia. I vini più ricercati sono quelli rossi con notevole tenore alcoolico, di tipo simile a quelli francesi, quali sono sopratutto i vini piemontesi e i vini bianchi dei tipi Orvieto, Capri e simili. Molto ricercati sono pure i vini Marsala e il Vermouth, mentre i migliori liquori italiani ancora poco conosciuti in Finlandia, potrebbero ora, con successo presentarsi sul suo mercato che si riapre alle importazioni dall'estero.

L'IMPORTAZIONI DI FIORI IN FRANCIA. — Il « Journal Officiel » pubblica un avviso agli importatori in cui si dice che il contingente decadale previsto dal Decreto 30 dicembre 1931 per la importazione di fiori naturali inviati in Francia mediante mezzi che non siano gli aeroplani è stato superato nelle due prime decadi di gennaio. Pertanto l'importazione di fiori naturali non sarà ammessa che per le vie dell'aria fino ad una nuova data che sarà indicata con un prossimo avviso.

PER COLLABORARE ALLA RINASCITA FORESTALE — PRECISE DIRETTIVE DELL'ON STARACE. — Il Segretario del Partito, on. Starace, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale Forestale, ha voluto richiamare l'attenzione dei camerati che si recano in montagna e nei boschi, sulla necessità di evitare tutti quei danni che inconsapevolmente vi si commettono, ritardando così l'opera di restaurazione forestale intrapresa dal Regime.

Il Segretario del Partito, perciò, ha dettato norme precise con una circolare diretta ai Segretari Provinciali dell'O. N. D. e della Federazione dell'Escursionismo, ed inviata per conoscenza anche a tutti i Segretari Federali ed altre istituzioni e gerarchie fasciste.

= RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE =

(Compilata da « Donna Luisa »)

Un ospedale per i polli

H. P. Hamilton, noto veterinario inglese, ha aperto a Goring un laboratorio per individuare e quindi combattere le malattie che decimano, talvolta, i polli. E' risaputo che spesso le malattie del pollame, specialmente quelle che ledono l'intestino, assumono i caratteri di vere epidemie e determinano perdite enormi per coloro che conducono grandi allevamenti. Nel 1929 Mr. Hamilton, avendo acquistato una grande competenza scientifica nel trattare queste malattie infettive, pensò di studiare la possibile cura, fondando un piccolo laboratorio di ricerche nella contea di Oxford. Il problema parve risolto mediante un vaccino speciale che immunizzava gli animali. Le domande giungevano talmente numerose che l'Hamilton pensò d'ingrandire il suo istituto ed aprì un altro laboratorio a Goring, nel quale in meno di un anno si potè fabbricare oltre un milione di vaccini e nel quale ben 53 medici veterinari sono occupati in continue ricerche patologiche. Un reparto è stato recentemente aggiunto per l'analisi chimica dei vari cibi da somministrare ai polli ammalati, un altro è dedicato all'esame dei vari bacilli, mentre una sezione fisiologica funziona sotto la direzione di Mr. Blunt, e in essa si compiono osservazioni organiche e anatomiche, che potranno avere grande importanza in avvenire per il trattamento e la prevenzione della paralisi dei polli. Un'apposita sezione funziona da ospedale non solo per i polli, ma anche per qualsiasi varietà di pennuti. Questo laboratorio di patologia in cui si ricerca e si lavora attivamente per combattere malattie che in molti casi provocano la rovina di floride aziende agricole industriali e la perdita di milioni, è certamente il più grande ed il più sviluppato del mondo.

FIOR DI PENSIERI

L'urbanità insegnata dal Galateo è ben povera cosa a paragone di quella suggerita dal cuore.

* * *

Per essere felici col denaro, voi dovete possedere il vostro denaro; non lasciarvi possedere da esso; il denaro è un buon servitore, ma un pessimo padrone.

* * *

Chiunque lavora, prepara del lavoro per qualcun altro.

Le ricette pratiche

CONSERVAZIONE DEI DENTI. — Si conservano sani colla continua pulizia e disinfezione lavandoli di frequente mediante spazzolino morbido con alcool od acquavite diluiti in molta acqua o con acque dentifricie di ottima qualità. E' assai utile la lavatura con soluzioni disinfettanti quali quelle di acido borico, acido fenico, acido timico. La lavatura dovrebbe farsi non solo al mattino, ma anche dopo ogni pasto per evitare la giacenza di sostanze organiche a contatto con i denti; è da consigliarsi specialmente alla sera; affinchè non restino a contatto con essi tutta la notte i residui dei cibi, che decomponendosi lentamente producono carie e determinano cattivo odore all'alito.

LINGUE DI GATTO AL MIELE. — Zucchero in polvere gr. 250 — Farina gr. 300 — Miele 1/4 di litro — Uova 4. Sbattere le uova intere e lo zucchero e quando la miscela è ben soffice aggiungervi, sempre rimestando il miele e la farina passata allo staccio. Una volta ottenuta una bella pasta compatta, deponetela a forma di piccole lingue di gatto della lunghezza di un dito, sulla forma di latta, ben unta e fate cuocere a forno non troppo caldo. Sbattete un uovo intero con due cucchiai di acqua e dello zucchero in polvere alla vainiglia. Una volta cotte le lingue di gatto, con un pennello immerso nella miscela sopraccennata, passare la parte superiore di ogni biscotto e lasciare poi ben asciugare e completamente raffreddare. I biscotti si conservano in una scatola di latta.

La sfinge a premio

INDOVINELLI.

1. *Son città, son donna, e son virtù.*
2. *Chi mi nomina mi uccide.*

* * *

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione esatta per cartolina doppia (nulla scrivendo sulla Risposta) entro il 25 febbraio, sorteggeremo questi premi: 1) Un artistico tagliacarte in metallo. — 2) Tre volumi di agraria pratica. — 3) Due romanzi Italiani. — 4) Almanacco Agricoltori 1931 e 1932.

Spiegazione del giuoco del precedente fascicolo: *Il flauto.*

— Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Romolo Gianferri — Cav. Auro Dottarù — Dott. Roberto Rossi — Nella Garinei — Elisa Cappello — Umberto Ravezza — Dottore Virgilio Gori — Carlo Norsa — Pietro Talini (Frat. Meschi) — Rag. Giovanni Carrara — Ernesto Poggibone — Vincenzina Sterra — Carlo Montalto — Avv. Rino Gattegna — Stefano Bevilacqua — Cap. Mario De Novellis — Eugenio Ricci — Carola Musso —Ida Porrone — Mario Pavoncelli — Ettore Raggianti — Dott. Giuseppe Serena — Antonio Gatti — Vico Borra — Lina Danesi — Claudio e Celeste De Capitani — Alberto Torre — Rag. Gino Cartosi, Agente Agrario.

La sorte ha favorito: 1. Ettore Raggianti (portafoglio) — 2. Vincenzina Sterra (romanzo) — 3. Carola Musso (volume di agraria).

La Sfinge.

LA RADIO AGRICOLA

Ecco l'orario delle trasmissioni radiofoniche:

Stazione di **MILANO** (lungh. d'onda m. 500,8 - Kw. 8,5)
Stazione di **TORINO** (lungh. d'onda m. 297 - Kw. 8,5)
Stazione di **GENOVA** (lungh. d'onda m. 312.8 - Kw. 12,5)
ogni giorno feriale alle ore 19: Comunicati dei Consorzi Agrarii
ogni giorno feriale alle ore 20,20: Bollettino metereologico
Torino e Genova: ogni domenica consigli
Stazione di **ROMA** (lungh. d'onda m. 441 - Kw. 75)
Stazione di **NAPOLI** (lungh. d'onda m. 331 - Kw. 1,7)
ogni giorno feriale alle ore 17,25: Bollettino del tempo
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **BOLZANO** (lungh. d'onda m. 453 - Kw. 1,5)
ogni giorno feriale alle ore 13,40: Comunicati agrarii.
Stazione di **TRIESTE** (lungh. d'onda m. 474 - Kw. 15)
ogni giorno feriale alle ore 20,30: Comunicati agrarii

Trasmissioni fatte e da farsi da Bolzano, Milano e Roma alle ore 19,15:

8 febbraio — *Ripieghi alimentari.*
9 febbraio — *Le leggi agronomiche e la fertilità.*
10 febbraio — *La degenerazione della patata.*
11 febbraio — *Conservazione delle castagne.*
12 febbraio — *La resina.*
13 febbraio — *La coltivazione del luppolo.*
15 febbraio — *Ritorniamo a Parmentier.*
16 febbraio — *Discorrendo di agrumi.*
17 febbraio — *Le mimose.*
18 febbraio — *Banane nostre.*
19 febbraio — *La coltivazione dell'asparago.*
20 febbraio — *I concimi azotati sintetici.*

PER FINIRE

All'ora delle visite, nel salotto della signora Teldò. La signora ha dovuto assentarsi un momento. Un signore, che è in visita, al piccolo Giorgetto:

— Vieni, carino, voglio farti un regalo.
— Non posso, signore: la mamma non vuole.
— Come? La mamma non vuole!
— Mi ha detto di non muovermi da questa sedia, perchè c'è un buco nella stoffa...

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI – Settignano (Firenze)

Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 8

"Resi" Marca brevettata

per Polli e Pulcini

Tenaglie da tatuaggio

per Conigli, Suini, ecc.

Marche per ogni specie di bestiame della fabbr. mond. "H. Hauptner"

I. e M. BERNAREGGI

Ponte - Chiasso

Incubatrici

Le più perfette - Le più facili a condurre - I migliori prezzi - Le massime schiuse.

Tutti gli attrezzi e macchine per la pollicoltura

A. Belpasso

GENOVA

Via Macelli Soziglia, 41

DITTA FONDATA NEL 1887

ISTITUTO NAPOLETANO DI AVICOLTURA E CONIGLICOLTURA

Sede della sez. prov. Avicoltori e Coniglicoltori

Direzione: **Prof. FEDERICO RIVELLI**

Napoli (18) - *Via Giuseppe Piazzi, 55 - Telef.* 29-481

Corsi Teorici-pratici di Pollicoltura e Coniglicoltura e Stazione sperimentale di Propaganda Avicola. - Tutto il necessario per impianto e mantenimento di aziende avicole. — Le migliori razze elette da carne e da uova.

Listino Gratis - CATALOGO GUIDA Lire 5 - *Scrivere affrancando*

Per le imminenti covate invernali provvedetevi della

INCUBATRICE ARTIFICIALE PER 40 UOVA

"LA CHIOCCIA"

E' in commercio da 18 anni, dà ottimi risultati e costa appena 150 lire franca di porto e di imballaggio in tutta Italia

Inviare vaglia o chiedere catalogo all'Amministrazione del

GIORNALE DEGLI ALLEVATORI - Catania

Cercasi ovunque Agenti Rappresentanti

PORTAINNESTO HOBER 5 BB

è il migliore: si adatta a tutti i terreni,
tollera sino al 76 % di calce;
ha grande facilità di attecchimento,
elevata vigoria di sviluppo,
spiccatissimo potere produttivo,
marcata precocità di maturazione;
ha grande affinità con i vitigni europei;
è il portainnesto che si impone nella ricostituzione viticola.

Rivolgere le ordinazioni al:

Consorzio Produttori Portainnesto KOBER 5 BB

UDINE - Via Bonaldo Stringher 2 (già Via dei Teatri)

presso la **FEDERAZIONE AGRICOLA DEL FRIULI**

Gli agricoltori italiani possono, quindi, provvedersi dell'ottimo portainnesto **KOBER 5 BB** *senza ricorrere all'estero e con la sicurezza di aver un vitigno veramente superiore.*

CONIGLIERA "REX"

MADERNO SUL GARDA (Brescia)

Riproduttori « Rex » di ogni colore

Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

AVICULTORI

usate nell'alimentazione delle ovaiole

FARINA DI CARNE "A. L. A."

la grande fabbrica italiana che non teme confronti - nè per il valore reale di proteina - nè per l'efficacia della produzione - nè per il prezzo. Chiedere listino:

FABB. IT. MANGIMI CONCENTRATI "ALADINA"

Via Melchiorre Gioia 194 - MILANO (138)

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE — ARBUSTI SEMPREVERDI — ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI — ROSE — OLIVI — GELSI — VITI — SEMI.

Stabilimento orticolo GIANNINO GIANNINI - Pistoia

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

ALLEVAMENTI AVICOLI

GIOVANNI SAVORELLI

Ravenna

Tacchini americani mastodontici - Tacchine incubanti - Leghorn selezionata per robustezza e per uova grosse - Polli romagnoli - Oche romagnole. Anitre di ogni razza

Faraone

Ogni animale è allevato in aperta campagna

Listino gratis

Premiato allevamento

DI

Pollicoltura e Coniglicoltura

Dr. **Mario Mattioli**

DIRETTORE MATTATOIO

(Ancona) **Senigaglia**

Con gli e polli delle razze più redditizie

Garanzie eccezionali - Prezzi miti

Chiedere listini

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

PARCO D'ALLEVAMENTO

di COLLIANO (Salerno)

Selvaggina viva d'ogni specie

VENDE: Lepri - Pernici - Fagiani da caccia e da voliere - Piccioni per tiro

Selvaggina grossa - Cani segugi

SEMENTI - FRUMENTI DA SEMINA

SEME PRATI

Semi della plaga cremonese che per la loro elevata produzione ogni agricoltore deve preferire

G. ARCARI

GABBIONETA (Cremona)

VITI AMERICANE

Grande produzione di

Legno americano da innesto e barbatelle

Casa fondata nel 1879

MUTTI Cav. FERDINANDO & Figlio

BONAVIGO (Verona)

AZIENDA AGRICOLA GRIONA

Ospedaletto Lodigiano

LIVORNESE BIANCA

(Allevamento e selezioni)

Listino gratis

STABILIMENTO MECCANICO

ANGIOLO & ARMANDO DEL TAGLIA

SIGNA (Firenze)

Fabbrica specializzata di pompe irroratrici, Solforatrici e solforatori per le viti. Pompe per disinfezione.

Casa Agricola MANCINI

CECCANO (Roma)

Vivai di viti delle migliori qualità

Prezzi modici

Catalogo gratis a richiesta

VINI SEMPRE SANI

Ditta Cav. G. B. RONCA

VERONA - Piazza Erbe 26

Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida

BREVETTO N. 27365

BANCA D'ITALIA

Situazione al 10 gennaio 1932 - X

ATTIVO.

Totale riserva aurea	L.	7.729.992.337
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato	»	1.772.798.105
Cassa	»	278.792.093
Portafoglio su piazze italiane	»	4.569.462.995
Effetti ricevuti per l'incasso	»	4.941.736
Anticipazioni ordinarie	»	886.422.079
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	1.375.175.000
Titoli di pertinenza della Cassa Auton.	»	60.716.949
Conti correnti attivi nel Regno	»	369.907.771
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni	»	200.000.000
Azionisti a saldo azioni	»	170.848.665
Immobili per gli uffici	»	1.565.637.712
Istituto di liquidazioni	»	1.188.766.736
Partite varie	»	505.765
Spese corrente esercizio	»	29.232.788.396
Depositi in titoli e valori diversi	»	392.911.396
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	
TOTALE GENERALE	L.	49.799.767.742

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti	L.	14.213.249.250
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	862.031.308
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	1.943.785.959
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000
Capitale	»	500.000.000
Massa di rispetto	»	100.000.000
Riserva straordinaria	»	32.500.000
Conti correnti vincolati	»	198.973.608
Conto corr. del regio Tesoro, vincolato	»	1.165.222.386
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int		49.287.543
Partite varie	»	783.691.970
Rendite del corrente esercizio	»	77.607.880
Utili netti dell'esercizio precedente		77.810.270
Depositanti	»	29.232.788.396
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	392.911.396
TOTALE GENERALE	L.	49.799.767.742

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 814.219.008

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

Napoli: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo N. 8 Agenzie di Città.

Filiali: Alessandria - Altamura - Ancona - Andria Aquila - Atri - Avellino - Avezzano - Bari - Barletta Benevento - Bologna - Bolzano -Brindisi - Cagliari Campobasso - Caserta - Cassino - Castellana - Castro-Villari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Chieti - Cosenza - Cotrone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giuliano Gorizia - Guaria Sanframondi - Irsina - Irsenia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - Lecce - Livorno - Maglie - Marcianise - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno Monopoli - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro Oristano - Ortona a Mare - Ozieri - Paolo - Perugia Pescara - Piedimonte D'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Volture - Roma - Rossano - Salerno - Taranto Teramo - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Venezia Venosa - Zara.

Filiali all'estero: Chigaco - New - York - Buenos Aires.

Corrispondenti: su tutte le piazze del Regno e dell'estero

Sede di Roma: Via del Parlamento.

Agenzie di Roma: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SEDE

51, Via Sallustiana - ROMA - Via S. Basilio, 38

Situazione al 31 dicembre 1931 - X

Persone assicurate: 1 Milione - Cap. assicurati: 12 Miliardi

Annualità di rendita: 60 Milioni

Produzione annuale (comprese le cessioni legali): **2 Miliardi**

Riserve matematiche: 3 Miliardi e 200 Milioni

Incasso premi e interessi: oltre 730 Milioni
(2 Milioni al giorno)

Partecipazione agli utili

Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda, sotto forma di progressivo aumento dei capitali stabiliti nelle loro polizze.

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum,,

per i pagamenti ordinari

e dei

"B.C.I. Travellers' Cheques,,

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Marchi, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

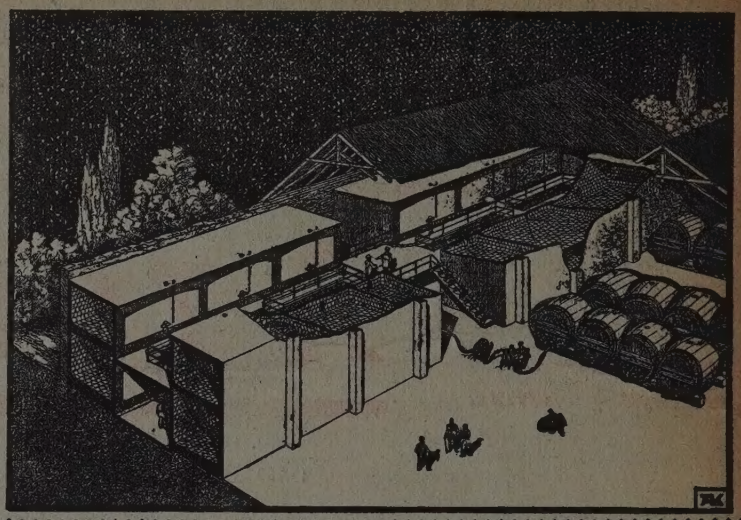
I "B. C. I. Travellers' Cheques,, sono ora venduti franco di commissione e spese

BOTTI IN CEMENTO-VETRO

I RECIPIENTI MODERNI & IGIENICI per
VINI OLII
ALCOOL LIQUORI
NAFTA, ecc.

BORSARI & C. - Milano

VIA ZEBEDIA, 9 Casella Postale 886
L'ORGANIZZAZIONE COMPLETA
L'ESPERIENZA DI 60 ANNI
vi garantisce
SPESE MINIME PERFEZIONE MASSIMA



TRATTAMENTI INVERNALI ALLE PIANTE

POLVERE CAFFARO — Si usa al 3 % in sostituzione del solfato di rame e dalla calce.
Praticissima - Adesiva - Non ottura i getti delle irroratrici.

IBERNOL — Il migliore e il più economico antiparassitario per le piante da frutto.
Esercita un'azione insetticida e anticrittogamica generale.
Si usa al 3-5 % in acqua.

COCCIDOL — (Olio minerale emulsionato).
Speciale contro le Cocciniglie del Pesco, Pero, Melo e di tutte le piante da frutto e ornamentali.
Si usa al 2 % in acqua.

SOCIETÀ ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO
MILANO
Capitale 21.000.000 interamente versati

PREMIATA FABBRICA BOTTI
Egidio Gaya & C.
CONEGLIANO (Veneto)

Fornitrice dei principali Stabilimenti Vinicoli d'Italia, Spagna, Francia Grecia ed America del Sud